

CORIPET
BOTTLE TO BOTTLE

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2025

LETTERA AGLI *STAKEHOLDER* 2

1. IL CONTESTO IN CUI OPERIAMO 5

2. IL RUOLO DI CORIPET ALL'INTERNO DEL SISTEMA CONSORTILE 9

> 2.1 **Il sistema Coripet** 11

> 2.2 **I numeri del nostro consorzio** 16

>> 2.2.1 La generazione di valore 20

>> 2.2.2 I nostri collaboratori 26

>> 2.2.3 Gli impatti ambientali diretti 39

3. APPROCCIO METODOLOGICO 45

> 3.1 **Criteri per la redazione del rapporto** 46

> 3.2 **Coinvolgimento degli *stakeholder*** 53

> 3.3 **Temi materiali** 57

> 3.4 **Impatti, rischi, opportunità** 62

4. AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE 70

> 4.1 **Benefici e impatti ambientali indiretti del sistema consortile** 71

> 4.2 **Promozione di un'economia circolare** 73

5. IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO 82

> 5.1 **Benefici e impatti indiretti del sistema consortile** 83

MODALITÀ DI GESTIONE 89

OBIETTIVI E IMPEGNI DEL CONSORZIO 96

INDICE DEI CONTENUTI 100

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

*di **Corrado Dentis** - Presidente Coripet*

Il rapporto di sostenibilità 2025 si inserisce in un contesto di profonde trasformazioni.

A partire dal 2025 è infatti entrato in vigore l'obbligo previsto dalla direttiva SUP di utilizzo di almeno il 25% di plastica riciclata nelle bottiglie per bevande. Si tratta di una rivoluzione copernicana, che possiamo definire la versione 2.0 del diritto dell'ambiente europeo in materia di rifiuti di imballaggio.

*L'obiettivo non è più raccogliere in sé e per sé, e nemmeno solo centrare certi target di riciclo. **L'obiettivo diventa produrre un riciclato di qualità che deve trovare nuovo impiego nei prodotti**. Musica per le orecchie di un consorzio, come CORIPET, da sempre votato al riciclo "bottle to bottle".*

Ma saremmo ingenui a pensare che sia sufficiente una norma di legge per cambiare il paradigma dell'economia lineare e la concezione del rifiuto come problema e non come risorsa.
Per compiere questo percorso, serve lo sforzo di tutti gli attori, pubblici e privati, a cominciare dai consorzi EPR di riciclo.

*È per questo che CORIPET dal 2025 ha attivato il **nuovo modello industriale** del rientro in possesso dell'R-PET SUP a beneficio dei propri produttori, a prezzi più che competitivi e **garantendo un riciclato tracciato e di qualità da filiera italiana controllata**.*

E i risultati non hanno tardato ad arrivare.
*Nel 2025 i consorziati CORIPET hanno complessivamente utilizzato il **33%** di contenuto medio di R-PET nelle bottiglie per bevande, superando già nel primo anno il target del 25% previsto dalla direttiva SUP, nonostante un contesto di mercato tutt'altro che favorevole per i polimeri riciclati, segnato dalle basse quotazioni del PET vergine e dal calo progressivo dei prezzi di aggiudicazione alle Aste dei CPL PET post consumo nel corso dell'anno.*

Il nuovo modello industriale CORIPET si è dimostrato quindi capace di concorre al raggiungimento degli obiettivi di legge e agisce in funzione anticiclica rispetto a crisi congiunturali del mercato, garantendo stabilità dei prezzi e assorbimento da parte del mercato del riciclato prodotto.

***Desidero ringraziare tutti i nostri consorziati**, a partire dai produttori, che hanno avuto la lungimiranza di credere in questo nuovo modello, superando il concetto di contributo ambientale come "tassa da pagare" e vedendo invece nel CRC CORIPET uno strumento che garantisce ottimizzazioni più ampie rispetto alla logica del "contributo più basso possibile".*

*Volgendo in chiusura, come sempre facciamo, un rapido sguardo al futuro: CORIPET è impegnato a **consolidare** il nuovo modello, ma anche ad **evolvere** ulteriormente per raccogliere le sfide del nuovo Regolamento imballaggi in vigore dal 12 agosto 2026.*

Corrado Dentis
Presidente
Coripet



CORIPET
BOTTLE TO BOTTLE

RAPPORTO DI ***SOSTENIBILITÀ*** 2025

1. IL CONTESTO IN CUI OPERIAMO

Secondo i dati dell'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, **solo il 9% della plastica prodotta è stato riciclato**, con percentuali maggiori proprio nei Paesi europei. Il 22% del restante materiale verrebbe mal gestito e nemmeno ritirato, il 50% sarebbe smaltito in discarica e infine il 19% verrebbe incenerito.

L'OCSE stima che **entro il 2060 l'utilizzo globale di plastica sarà triplicato** rispetto a quello odierno (basti pensare che nel 2020 l'utilizzo di plastiche era quotato a 250 milioni di tonnellate).

Per ridurre progressivamente l'inquinamento da plastica fino a eliminarlo completamente, **nei prossimi anni sarà necessario implementare importanti politiche e misure che agiscano su ogni fase del ciclo di vita di questo materiale**.
In particolare, il report evidenzia la necessità di potenziare la capacità di riciclo attraverso politiche che stabiliscano obiettivi sul contenuto di riciclato dei prodotti e favoriscano la diffusione di schemi di responsabilità estesa del produttore, meglio nota come ***Extended Producer Responsibility*** (EPR).





A tal fine l'Europa ha delineato una sua strategia per la circolarità delle materie plastiche, intitolata ***A European Strategy for Plastics in a Circular Economy***, che definisce obiettivi di raccolta e riciclo per questo tipo di prodotti. Per attuare le misure raccolte all'interno della strategia europea, la Commissione Europea ha emanato diverse direttive, tra cui la **2018/852 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**.

Tale norma stabilisce obiettivi di lungo termine per la gestione dei rifiuti nell'Unione Europea e fornisce agli operatori economici e agli Stati membri indicazioni precise per gli investimenti necessari al loro conseguimento. Fra le altre cose, la Direttiva dichiara che **entro il 2030, il 55% dei rifiuti derivanti dagli imballaggi di plastica dovrà essere riciclato**. La Direttiva **2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (SUP)**, recepita in Italia tramite il Decreto Legislativo 196/2021, fissa invece specifici obiettivi per gli imballaggi composti da **polietilene tereftalato**.

Questa resina termoplastica e riciclabile al 100% è nota con la sigla **PET** ed è utilizzata principalmente per la produzione di **bottiglie per bevande**. Due di questi obiettivi erano da raggiungere entro il 2025:

1. ***Assicurare la raccolta differenziata per il riciclo del 77% delle bottiglie in PET immesse nel mercato (la soglia sale al 90% entro il 2029)***

2. ***Garantire almeno il 25% di plastica riciclata nelle bottiglie in PET immesse nel mercato (la soglia sale al 30% entro il 2030)***

Il 2025 è stato dunque il primo anno di piena operatività degli obblighi sul contenuto minimo di riciclato: un passaggio che ha inciso direttamente sul modello di funzionamento del Consorzio, come descritto nel capitolo successivo. A novembre 2022 la Commissione Europea aveva proposto un'ulteriore revisione della legislazione sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio per rafforzare ancora di più la sua strategia di economia circolare, con **tre obiettivi principali**:

1. ***Prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio promuovendo soluzioni riutilizzabili e riciclabili***

2. ***Favorire il riciclo a "circuito chiuso" rendendo il riciclo degli imballaggi economicamente vantaggioso entro il 2030***

3. ***Ridurre il fabbisogno di risorse naturali aumentando l'utilizzo di plastica riciclata negli imballaggi tramite obiettivi obbligatori***

L'iter legislativo si è concluso tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. Dopo l'accordo raggiunto in sede di trilogo nel marzo 2024 e l'approvazione del testo in prima lettura da parte del Parlamento europeo nell'aprile 2024, il Parlamento ha dato il via libera definitivo nel novembre 2024 e il Consiglio dell'UE ha adottato formalmente il provvedimento il 4 dicembre 2024.

Il nuovo Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, noto come ***PPWR - Packaging and Packaging Waste Regulation***, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 22 gennaio 2025, è entrato in vigore l'11 febbraio 2025 e si applicherà, in via generale, a decorrere dal 12 agosto 2026, con scadenze differenziate per i diversi obblighi. A differenza della precedente Direttiva 94/62/CE, che va progressivamente a sostituire, **il PPWR è un regolamento direttamente applicabile in tutti i 27 Stati membri senza necessità di leggi nazionali di recepimento**, così da armonizzare la disciplina degli imballaggi in tutta l'Unione.



2. IL RUOLO DI CORIPET ALL'INTERNO DEL SISTEMA CONSOR-

Siamo nati nel **2010** con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti da imballaggi in PET, incrementandone l'avvio a riciclo. Il **24 aprile 2018** è una data significativa nella nostra storia: quel giorno abbiamo ricevuto il riconoscimento provvisorio del Ministero dell'Ambiente funzionale a operare su tutto il territorio italiano, poi convertivo in definitivo il **28 luglio 2021** a seguito del raggiungimento degli obiettivi richiesti. Nel 2022 abbiamo modificato il nostro statuto, allargando la gestione del fine vita ai contenitori in PET per la detergenza personale, azione autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel 2023 (riconoscimento provvisorio con successivo biennio di sperimentazione).



Il nostro lavoro consiste fra le altre cose nel ripartire gli oneri di gestione del fine vita degli imballaggi in PET immessi nel mercato italiano dai nostri associati, aiutandoli a rispettare il principio dell'EPR che **attribuisce ai produttori la responsabilità di gestire il fine vita degli imballaggi**. Noto anche come ***chi inquina paga***, il principio risale al Decreto Ronchi del 1997 attuativo della direttiva 94/62/CE.

Esercitiamo principalmente un ruolo di organizzazione, promozione e incentivazione delle **seguenti attività**:

- **Raccolta, selezione e avvio a riciclo** di rifiuti derivanti da imballaggi in PET per liquidi con la **raccolta differenziata tradizionale** e la **raccolta selettiva** mediante appositi macchinari chiamati **ecocompattatori**;
- **Supporto all'ottimizzazione dei processi produttivi** degli imballaggi in PET e dei relativi semilavorati anche attraverso pratiche di ecodesign, aumento della riciclabilità, del contenuto di riciclato e della sicurezza alimentare;
- **Riciclo e recupero** di imballaggi e rifiuti di imballaggi attraverso le aziende consorziate o altri soggetti autorizzati;
- **Produzione e utilizzo** dei prodotti e dei materiali in PET riciclato (RPET);
- **Studio e sviluppo** di soluzioni tecnico-organizzative rivolte all'efficientamento e al miglioramento dei sistemi di raccolta e riciclo e dei processi produttivi;
- **Sensibilizzazione** degli utenti finali e dei consumatori sul funzionamento dei sistemi di gestione dei rifiuti e dei principi di economia circolare.

> 2.1 Il sistema consortile Coripet

Il nostro consorzio è composto da alcuni dei principali attori della **filiera delle bottiglie in PET per liquidi**:

PRODUTTORI

Producono imballaggi finiti per liquidi utilizzati per il confezionamento dei propri prodotti (acqua, bibite, olio, latte, detergenza etc.).



CONVERTER

Producono semilavorati come le preforme e accessori come i tappi e collarini.



RICICLATORI

Riciclano le bottiglie in PET e sono in possesso del parere positivo dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) per la produzione di rPET idoneo al contatto alimentare diretto.



Le realtà che rientrano nelle categorie dei "Produttori" e "Converter" versano il **Contributo di Riciclo Coripet (CRC)**, che, assieme ai ricavi derivanti dalla vendita ai riciclatori delle bottiglie post consumo e dalla vendita di polimero riciclato, rappresenta la forma di finanziamento dei costi di gestione del fine vita degli imballaggi, a partire da quelli riconosciuti ai Comuni per lo svolgimento delle attività di raccolta, e quelli per remunerare gli impianti di selezione e di recupero.

In questo modo gli oneri della raccolta differenziata sono trasferiti dai Comuni ai produttori come richiesto dall'EPR.

La tabella sottostante riporta i valori del CRC che abbiamo stabilito per il 2025 a confronto con quelli stabiliti per l'anno precedente. La **diminuzione del CRC in corso d'anno** si è resa possibile grazie ad una parziale risalita dei prezzi di aggiudicazione delle aste CPL PET nella prima parte dell'anno.

Contributo di Riciclo Coripet (CRC) - €/tonnellata

IMBALLAGGI	CRC 2024	CRC 2025 1 gen / 30 set	CRC 2025 1 ott / 31 dic
Boccioni distributori acqua	**183/320**	**320**	**260**
Preforme, bottiglie, altri contenitori	**183/320**	**320**	**260**
Tappi, chiusure e coperchi	**465**	**465**	**465**
Tappi con tecnologia tethered*	**183/320**	**320**	**260**
Etichette bottiglie	**465**	**465**	**465**
Materie prime (granulo)	**183/320**	**320**	**260**



** A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva UE 2019/904 che, a partire dal 3/07/2024, ha introdotto l'obbligo per i contenitori di bevande con capacità superiore a 3 litri, di essere equipaggiati con soluzioni tethered caps[1], il Consorzio ha previsto a partire da agosto 2022, il CRC diversificato per questa tipologia di imballaggi.*

La Commissione Europea prevede che l'applicazione di questa direttiva genererà diversi benefici ambientali ed economici, come:

1. *l'emissione evitata di più di 3 milioni di tonnellate di CO2;*
2. *i danni ambientali scongiurati per un costo stimato di circa 22 miliardi di euro, entro il 2030;*
3. *la generazione di un risparmio economico per i consumatori pari a 6,5 miliardi di euro.*

[1]*Tethered cap: soluzione innovativa che permette a tappi e coperchi di rimanere collegati alla bottiglia tramite un apposito anello di sicurezza.*

L'adesione al consorzio assicura **importanti benefici**, in particolare:

- **Produttori e converter** sono avvantaggiati dalla possibilità di ottenere rPET ad un prezzo calmierato, acquistando quello generato dalla raccolta differenziata e selettiva delle bottiglie immesse nel mercato e creando un sistema circolare;
- **Ai riciclatori** è garantita invece la lavorazione del PET raccolto tramite gli ecocompattatori e raccolta differenziata.

IL NUOVO MODELLO DI RIENTRO IN POSSESSO DELL'R-PET

Nel corso del 2025 il modello di business del Consorzio ha conosciuto un'evoluzione significativa, maturata anche in risposta alle esigenze espresse dai consorziati: con l'avvio, dal 1° gennaio 2025, del modello di rientro in possesso dell'R-PET, **Coripet fornisce ai produttori e converter aderenti il polimero riciclato necessario ad adempiere agli obblighi di contenuto riciclato previsti dalla normativa SUP, con garanzie di qualità e tracciabilità della filiera italiana**.

L'evoluzione, annunciata nel Rapporto 2024, risponde all'esigenza - emersa nel dialogo con i consorziati - di disporre di un canale di approvvigionamento affidabile di materia prima seconda.

La facoltà è prevista dall'art. 6, comma 5 del d.lgs. 196/2021: i consorziati possono acquistare direttamente dal Consorzio il 25% di materiale R-PET per le proprie bottiglie, calcolato sull'immesso a consumo dell'esercizio precedente. Nel primo anno di operatività le quantità vendute sono state **38.374 tonnellate**.

L'ACCORDO CON ANCI E IL MODELLO DI RACCOLTA

Per soddisfare gli obiettivi di raccolta, nel 2020 abbiamo siglato il **primo accordo nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)** che coinvolge i Comuni e gli enti autorizzati alla raccolta differenziata, definendo le regole operative ed economiche per lo svolgimento del servizio. Da notare che a differenza del PET raccolto con la selettiva (eco-compattatori), il PET raccolto tramite la differenziata urbana entra in un circuito di riciclo convenzionale.
L'accordo con ANCI disciplina anche il flusso sperimentale della **raccolta selettiva** delle bottiglie in PET, stabilendo la cornice per l'installazione degli ecocompattatori su suolo pubblico e privato. Il modello di raccolta selettiva che abbiamo sviluppato si aggiunge alla raccolta differenziata tradizionale e **opera con una delle seguenti modalità**:

1

Selettiva attivata dai comuni o dai gestori del servizio di raccolta

In questo caso è il Comune a occuparsi della gestione degli ecocompattatori e della raccolta delle bottiglie; paghiamo a ogni modo un corrispettivo per la consegna della quota di materiale di nostra competenza.



2

Ecocompattatori gestiti completamente da Coripet

Ci occupiamo a nostre spese dell'acquisto, dell'installazione e della manutenzione dei macchinari, nonché del trasporto del flusso selettivo agli impianti di riciclo.

La raccolta selettiva presenta numerosi vantaggi economici e ambientali rispetto a quella tradizionale, in particolare:

- Il PET raccolto con questa impostazione torna ai consorziati (riciclatori e poi produttori), assicurando che **ogni bottiglia diventi una nuova bottiglia** - ***bottle to bottle*** - limitando drasticamente l'immissione di PET vergine.
- Il posizionamento degli ecocompattatori presso luoghi come centri commerciali o fermate dei mezzi pubblici **permette di intercettare il segmento del consumo "fuori casa"**, che oggi non viene riciclato e spesso finisce nell'indifferenziata.
- Grazie alla collaborazione tra diversi attori del settore (GDO, GDS e brand), **la raccolta selettiva garantisce vantaggi economici agli utenti che consegnano le bottiglie**.
- Eliminando il passaggio nei centri di selezione, questa pratica **riduce i trasporti e i consumi energetici**.
- La raccolta selettiva **elimina gli errori del processo di raccolta tradizionale** che "condannano" un'importante parte del PET ai termovalorizzatori.

Il nostro sistema consortile rappresenta quindi **un modello più sostenibile per la raccolta e il riciclo della plastica**, generando efficienza e ponendo filtri efficaci all'immissione di materia prima vergine. Guardando ai prossimi anni, il Consorzio proseguirà nell'aumento del numero di eco-compattatori installati su tutto il territorio nazionale: una scelta che ci permetterà di essere tra gli attori principali nel momento in cui il **sistema di deposito cauzionale** (**DRS**) diventerà obbligatorio, previsto per il 2029.

> 2.2 I numeri del nostro consorzio



Siamo un consorzio volontario senza fini di lucro, la cui forma giuridica è regolata dagli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile.

Alla fine del 2025 contiamo **49 consorziati** suddivisi tra:

- *41 produttori*
- *6 riciclatori*
- *2 converter*

La variazione rispetto ai 61 consorziati del 2024 è riconducibile al recesso di alcune imprese, che ha determinato la riduzione della quota di mercato di competenza del Consorzio.

Gli organi amministrativi di cui ci siamo dotati sono:

- *Assemblea dei consorziati*
- *Consiglio di Amministrazione (CdA)*
- *Presidente*
- *Vicepresidente*
- *Organismo di Vigilanza*
- *Collegio sindacale*
- *Direttore Generale*

L'Assemblea dei Consorziati delinea la strategia e gli obiettivi, ed è costituita dai membri che figurano nel registro che riporta tutti i nostri associati. Ai fini del **voto**, le quote di partecipazione tra le diverse categorie di consorziati sono suddivise in questo modo:

- **40% ai produttori** sulla base delle tonnellate di contenitori in PET per liquidi acquistate nell'anno solare precedente.

- **40% ai riciclatori** sulla base delle tonnellate di contenitori in PET per liquidi post consumo in ingresso nei propri impianti nel territorio nazionale.

- **20% ai converter** sulla base delle tonnellate di semilavorati e/o di accessori di imballaggio dei contenitori in PET per liquidi cedute nell'anno solare precedente.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DI GOVERNO

Al 31 dicembre 2025 gli organi consortili sono così composti:

- **Presidente**: ***Corrado Dentis***
- **Vicepresidente**: ***Manuela Cinzia Kron***
- **Collegio Sindacale**: ***Nicola Pizzuti*** (Presidente), ***Ferruccio Di Lenardo*** e ***Francesco Maniglia*** (sindaci effettivi), ***Monica Lacedelli*** e ***Gianpiero Perissinotto*** (sindaci supplenti)
- **Direttore Generale**: ***Giovanni Albetti***

La revisione è affidata a PWC S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025 è composto da 13 membri, tutti esecutivi: il Consiglio non comprende membri non esecutivi.

In un anno vengono indetti circa **dieci Consigli di Amministrazione**, a cui sono rimesse tutte le decisioni inerenti alle attività di definizione dei budget, di comunicazione e marketing, gestionali e strategiche, comprese quelle relative agli aspetti di sostenibilità; la frequenza delle sedute rappresenta di per sé una forma continuativa di supervisione sull'operato della struttura. In linea con i valori che il nostro operato vuole rispecchiare e con la natura del nostro consorzio, i membri del CdA non percepiscono compensi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione per genere

	2024	2025
Numero di membri	**10**	**13**
Uomini	**7** 70,0%	**9** 69,2%
Donne	**3** 30,0%	**4** 30,8%
Rapporto di diversità di genere (donne/uomini)	**0,43**	**0,44**
Membri esecutivi	**10**	**13**
Membri non esecutivi	**0**	**0**

La struttura di riporto verso gli organi di governo è definita: la responsabilità sui processi amministrativi e di rendicontazione è in capo al Chief Financial Officer, che riferisce al Direttore Generale e, per il tramite di quest'ultimo, al Consiglio di Amministrazione.

Non è prevista una rappresentanza formale dei lavoratori negli organi di governo: il Consiglio di Amministrazione è espressione dei consorziati. La tutela dei dipendenti è assicurata dall'applicazione del CCNL Gomma e Plastica e dal dialogo con l'organizzazione sindacale, attiva in particolare sul piano del welfare aziendale (premi e benefit); i referenti di area operano come collaboratori esterni con contratto di prestazione.

Le competenze in materia di sostenibilità di cui dispongono gli organi di governo derivano anzitutto dall'esperienza diretta dei membri del Consiglio di Amministrazione, operatori della filiera del PET, sui temi che costituiscono il cuore della materialità del Consorzio: economia circolare, riciclo e gestione del fine vita degli imballaggi. Il Consiglio, cui competono anche le decisioni relative agli aspetti di sostenibilità, può inoltre attivare competenze specialistiche esterne: il supporto di consulenti in materia di rendicontazione, le collaborazioni accademiche in corso - tra cui la collaborazione con la LIUC sul tema dell'informativa non finanziaria d'impresa e quello in corso con l'Università Federico II di Napoli sulla qualità e sicurezza alimentare dell'R-PET (identificazione di IAS e NIAS) - e il confronto con i centri di ricerca attivi sull'economia circolare.

Nel 2022 ci siamo dotati di nuove importanti procedure decisionali interne e di un Organismo di Vigilanza e il CdA ha approvato tre procedure per rispondere meglio alle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, tuttora mantenute e implementate. Le procedure sono relative a: ciclo passivo, ciclo attivo e liberalità, sponsorizzazione e omaggi.

Nel corso del 2025 il Consorzio ha proseguito il processo di implementazione del **Modello 231** e ha mantenuto il rinnovo del sistema di certificazione integrata **ISO 9001**, **ISO 14001** e **ISO 27001**.

>> 2.2.1 La generazione di valore

In Seguito al riconoscimento definitivo del Ministero della Transizione Ecologica a operare come sistema volontario e autonomo nel 2021 e al rinnovo dell'accordo con l'ANCI e i Comuni per il ritiro degli imballaggi dalla raccolta differenziata urbana (RDU), abbiamo conseguito risultati importanti.

Nel 2025 abbiamo raggiunto un **numero di convenzioni attive con gli enti locali** (o loro delegati) pari a **798** (**+15** rispetto al 2023), con una popolazione servita di circa **56 milioni di cittadini** e una **percentuale di copertura dei Comuni pari al 90,1%** e di **copertura della popolazione pari al 95,2%**. In questo modo l'accordo ANCI-Coripet ha permesso di intercettare circa **122 chilotonnellate di imballaggi in PET** attraverso la raccolta differenziata urbana, cui si aggiungono le quantità intercettate dalla raccolta selettiva.

ANCI - CORIPET: un accordo con grandi numeri

798	56	7.112
convenzioni attive con gli enti locali	milioni di cittadini serviti	Comuni serviti

Per quanto riguarda i quantitativi di contenitori in PET per liquidi (CPL-PET) immessi a consumo dai consorziati, nel 2025 abbiamo raggiunto le **180.091 tonnellate**, corrispondenti al **40,7% del mercato**. Il decremento rispetto alle 234,6 mila tonnellate del 2024 è riconducibile all'uscita di alcuni consorziati e alla conseguente riduzione del perimetro di competenza del Consorzio. Il dato è tratto dalle rilevazioni condotte da Plastic Consult su incarico congiunto CORIPET/COREPLA.

Composizione dell'immesso a consumo per tipologia di imballaggio (2025)

35,4%	47,3%	9,6%	7,7%	0,1%
trasparente con capacità compresa tra 0,5 e 5 litri	*azzurrato con capacità compresa tra 0,5 e 5 litri*	*colorato con capacità compresa tra 0,5 e 5 litri*	*opaco/con etichetta coprente con capacità compresa tra 0,5 e 5 litri*	*con capacità minore di 0,5 litri o maggiore di 5 litri*
2024 **30,2%**	2024 **45,3%**	2024 **18,0%**	2024 **6,0%**	2024 **0,5%**

La gestione dei CPL-PET di nostra competenza è finanziata dal CRC che i consorziati dichiarano e versano al consorzio in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'EPR; a questa si affiancano la vendita all'asta dei CPL-PET post consumo conferiti nel flusso della RDU e, dal 2025, la vendita di polimero riciclato ai consorziati.

Nel 2025 il Consorzio ha registrato **ricavi** complessivi per **139,4 milioni di euro**, così composti:

- **62,2 milioni** da Contributo di Riciclo Coripet (CRC),
- **35,7 milioni** dalla vendita all'asta dei CPL PET post consumo
- **41,5 milioni** dalla vendita di polimero riciclato (R-PET), nuova linea di attività avviata dal 1° gennaio 2025.

Il decremento rispetto al 2024 (161,7 milioni) riflette la riduzione della quota di mercato conseguente all'uscita di alcuni consorziati e il calo dei prezzi di aggiudicazione delle aste. L'esercizio chiude con un disavanzo di gestione di € 1.551.629.

Il prezzo medio di aggiudicazione ad asta dei CPL PET nel 2025 è stato pari a **475 €/ton** (rispetto a circa 517 €/ton nel 2024): la flessione, connessa al basso prezzo del PET vergine che ha reso meno appetibile l'acquisto di R-PET, rappresenta il principale fattore del risultato economico dell'esercizio.

Sul fronte dei costi, i corrispettivi versati agli enti locali per la raccolta differenziata, i corrispettivi di selezione riconosciuti ai Centri di Selezione, la gestione del plasmix e le analisi merceologiche costituiscono le principali voci di spesa del Consorzio.

Principali costi di gestione 2025

VOCE	2025	Nota
Corrispettivi di raccolta differenziata	**53,5 milioni €**	392,7 €/ton in media; -19,8 milioni € sul 2024
Costo di gestione della frazione estranea	**4,2 milioni €**	con successivo riaddebito ai Convenzionati
Corrispettivi di selezione	**31,2 milioni €**	245,4 €/ton in media; -8,4 milioni € sul 2024
Gestione del plasmix	**4,8 milioni €**	16.193 t gestite, 295,9 €/t
Analisi merceologiche	**1,4 milioni €**	11.879 analisi in ingresso e 15.714 in uscita dai CSS
Formazione, comunicazione e marketing	**2,1 milioni €**	

La tabella sottostante riporta i principali dati economici dell'anno.

Valore economico generato e distribuito

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Valore economico generato	**77.537.312 €**	**161.701.054 €**	**146.859.510 €**
Valore economico distribuito	**120.699.397 €**	**152.290.519 €**	**151.258.284 €**
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	314.582 €	801.385 €	460.765 €
Costi per servizi	115.684.000 €	140.286.548 €	139.364.240 €
Costi per godimento beni di terzi	1.905.798 €	2.942.762 €	3.052.327 €
Costi per il personale	1.336.723 €	1.629.652 €	1.630.533 €
Ammortamenti e svalutazioni	4.046.285 €	4.843.577 €	5.188.450 €
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie	- 2.724.663 €	1.467.649 €	1.292.588 €
Accantonamenti per rischi	0 €	261.958 €	0 €
Oneri diversi di gestione	136.672 €	56.988 €	269.381 €
Valore economico trattenuto	**- 43.162.085 €**	**9.410.535 €**	**- 4.938.774 €**

Il prospetto per l'esercizio 2025 sarà completato sulla base dello schema di conto economico riclassificato del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'anno abbiamo effettuato investimenti nella raccolta selettiva per **€ 1.612.884**, arrivando a servire circa **30,9 milioni di cittadini** in **1.000 Comuni**. Nel corso del 2025 il Consorzio ha inoltre chiuso il progetto *Faro di economia circolare*, approvato con i fondi del PNRR e volto all'installazione di eco-compattatori nel Sud Italia. L'eventuale credito d'imposta per investimenti in beni strumentali connessi all'industria 4.0 relativo all'esercizio ammonta a € 702.848.

PRATICHE DI PAGAMENTO

Il Consorzio applica termini di pagamento standardizzati ed equi in tutta la sua catena di fornitura. Per le principali categorie operative (fornitori di logistica e trasporti e riciclatori terzi) il termine di pagamento standard è fissato a 90 giorni data fattura. Per i servizi amministrativi e professionali generali, i termini sono tipicamente di 30 giorni. Tali termini vengono rigorosamente rispettati, garantendo stabilità finanziaria ai partner della nostra filiera.



CONDOTTA D'IMPRESA E CONFORMITÀ

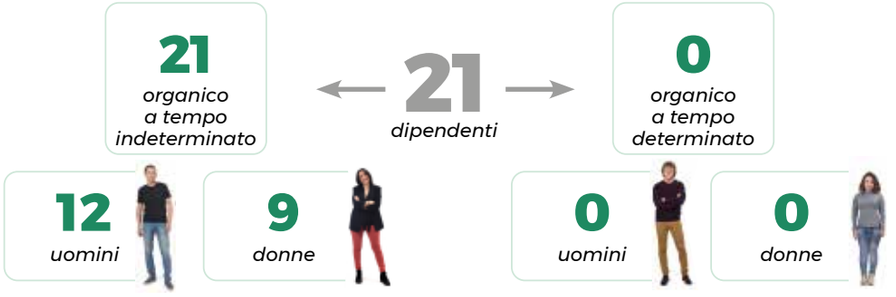
Nel corso del 2025:

- **non** sono stati accertati, né contestati, eventi legati a casi di corruzione e discriminazione: i casi confermati di corruzione o concussione sono pari a zero e non si sono pertanto verificati episodi da descrivere;
- **non** si registrano condanne per violazione delle normative in materia di anticorruzione, né multe comminate per il medesimo titolo (importo pari a zero euro);
- **non** si sono verificati casi che abbiano comportato il licenziamento o l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti di lavoratori per fatti di corruzione, né casi di risoluzione o mancato rinnovo di contratti con partner commerciali per violazioni connesse alla corruzione;
- **non** risultano procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione o concussione a carico del Consorzio o di propri lavoratori;
- **non** sono state mosse azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche;
- **non** abbiamo ricevuto sanzioni significative per violazioni a leggi e/o regolamenti in materia ambientale e negli ambiti sociale ed economico, né sono state corrisposte multe, sanzioni o risarcimenti a fronte di episodi di discriminazione o molestie (importo pari a zero euro).

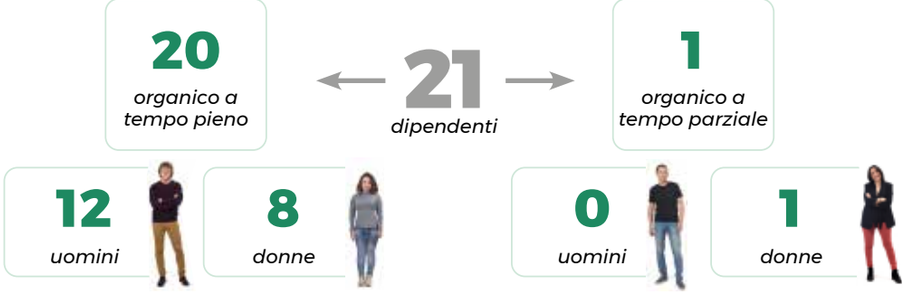
>> 2.2.2 I nostri collaboratori

Al termine dell'anno di rendicontazione contiamo **21 dipendenti** assunti con CCNL Gomma e Plastica (Industria) e **12 referenti regionali** assunti con contratto di prestazione che si occupano dell'installazione e monitoraggio degli ecocompattatori. Nessuno dei nostri collaboratori lavora sotto contratto a ore non garantite. Le tabelle sottostanti riportano informazioni di dettaglio relative ai dipendenti e ai componenti del CdA , che sono tutti di nazionalità italiana.

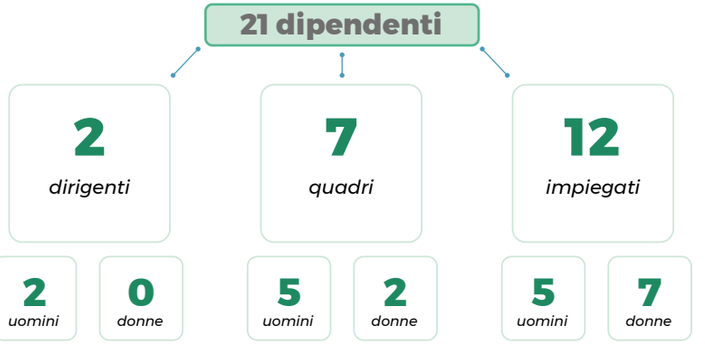
Dipendenti per contratto di lavoro e genere (anno 2025)



Dipendenti per tipologia di impiego e genere (anno 2025)



Dipendenti per categoria professionale e genere (anno 2025)



Nel 2024 l'organico era pari a 23 dipendenti (2 dirigenti, 8 quadri, 13 impiegati).

I dati relativi ai dipendenti sono espressi in numero di persone (head count) e rilevati al termine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025). La totalità dei dipendenti (100%) è assunta con CCNL Gomma e Plastica (Industria) ed è pertanto coperta da contrattazione collettiva. Accanto ai dipendenti, il Consorzio si avvale di 12 lavoratori non dipendenti - i referenti regionali, titolari di contratto di prestazione d'opera - dedicati all'installazione e al monitoraggio degli ecocompattatori sul territorio; il numero è invariato rispetto al 2024. Si tratta nella totalità di lavoratori autonomi: il Consorzio non ha impiegato nel corso dell'anno lavoratori somministrati forniti da agenzie per il lavoro. Anche per i non dipendenti la rilevazione è espressa in head count e riferita alla fine del periodo di rendicontazione.

Turnover in entrata e uscita (anno 2025)*

INDICATORE	2025	2024
Numero di assunzioni nell'anno	0	3
Numero di cessazioni nell'anno	2	0
Tasso di assunzione	0%	13%
Tasso di turnover in uscita	9,5%	0%

** I tassi di turnover in entrata e in uscita sono calcolati rapportando, rispettivamente, il numero di assunzioni e di cessazioni registrate nell'anno al numero complessivo dei dipendenti; la metodologia è invariata rispetto al 2024. La variazione dell'organico rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla contrazione del perimetro di attività del Consorzio.*

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Nel rapporto con i nostri collaboratori **ci impegniamo a evitare ogni forma di discriminazione** basata su fattori quali età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose. Siamo consapevoli che una piena valorizzazione delle risorse umane possa concretizzarsi soprattutto grazie alla convivenza di tutte le differenze e alla tensione verso le pari opportunità.

In quest'ottica nel 2020 abbiamo approvato il Modello 231 per garantire un sistema di governance aderente a elevati standard etici, in grado di favorire la diffusione costante della cultura del controllo e una maggiore sensibilizzazione su comportamenti responsabili e consapevoli.

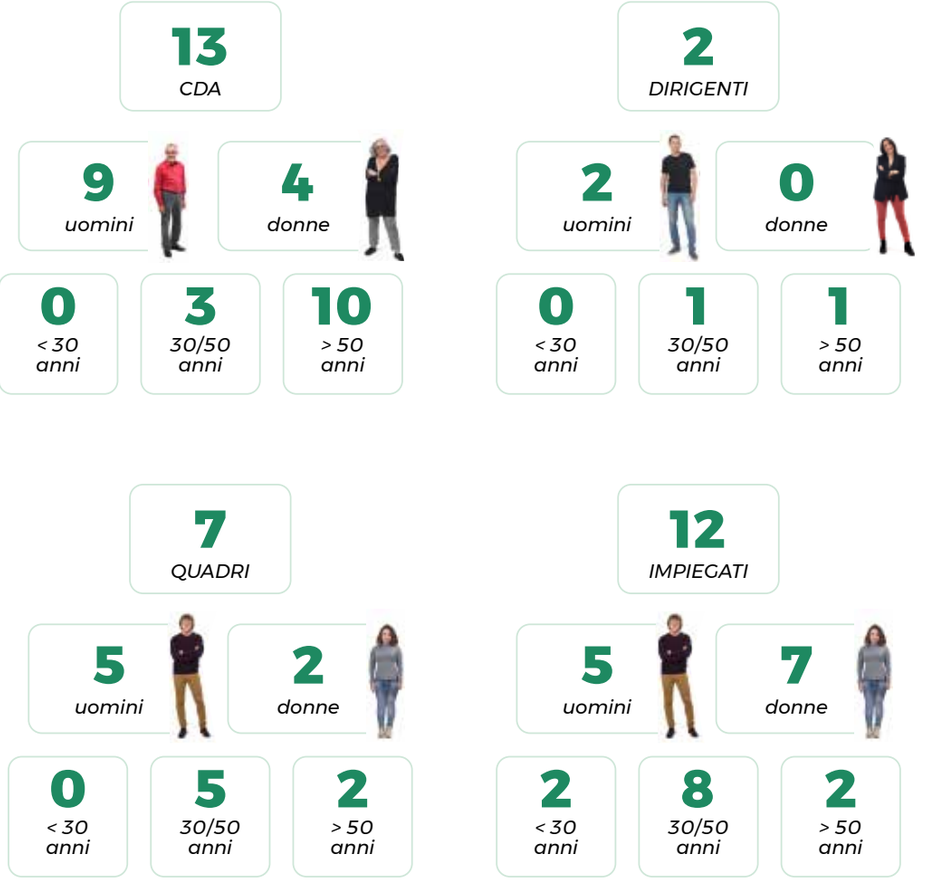
Il Modello[2] è redatto in linea con i principi della Convenzione OCSE del 1997, disciplina i comportamenti di Organi societari, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e clienti, ed è comunicato sia internamente che esternamente. Il Codice Etico[2] e le procedure interne vietano espressamente ogni discriminazione e assumono impegni specifici in materia di inclusione e pari opportunità, garantendo pari trattamento nell'accesso alla formazione e allo sviluppo professionale e tutela delle categorie protette. Il rispetto dei diritti dei lavoratori è assicurato nella sostanza attraverso l'applicazione del CCNL Gomma e Plastica (Industria) e l'adesione ai principi del Codice Etico.



[2]Il modello 231 e il Codice Etico in esso incluso sono accessibili presso il sito aziendale www.coripet.it

Diversità all'interno degli organo di governo e tra i dipendenti per fascia d'età e genere (anno 2025)

La distribuzione di genere ai livelli di top management (dirigenti) vede la presenza di 2 uomini e nessuna donna (100% uomini), dato invariato rispetto al 2024. La percentuale di dipendenti appartenenti alle categorie protette e diversamente abili è pari allo 0%, come nel precedente esercizio.



ASCOLTO E COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO

L'approccio del Consorzio al coinvolgimento della propria forza lavoro si fonda **sull'ascolto costante** delle persone e sulla vicinanza tra direzione e collaboratori. Ne è espressione il percorso che ha condotto ai nuovi accordi in materia di welfare - fruibile attraverso una piattaforma dedicata - definiti attraverso il dialogo con le organizzazioni sindacali.



Il **coinvolgimento** della forza lavoro avviene in modo continuativo, secondo modalità coerenti con la dimensione contenuta dell'organizzazione, che favorisce il confronto diretto tra direzione e collaboratori. Il dialogo interessa le diverse fasi della vita organizzativa - dall'organizzazione del lavoro alla definizione delle iniziative di welfare e formazione- con l'obiettivo di coniugare le esigenze del Consorzio con il benessere delle persone.

A momenti di confronto informale a frequenza continua si affiancano strumenti strutturati:

- **la valutazione periodica** dei collaboratori, propedeutica alla costruzione dei percorsi formativi;
- **il confronto** sulle scelte in materia di welfare e benefit;
- **il canale di whistleblowing** previsto dal Modello 231, disponibile come strumento formale di segnalazione

L'efficacia del coinvolgimento è valutata attraverso il riscontro raccolto nei momenti di confronto diretto e attraverso gli esiti degli strumenti strutturati descritti: l'adesione alle iniziative di welfare e ai percorsi formativi proposti, gli esiti della valutazione periodica dei collaboratori e l'assenza di segnalazioni attraverso il canale di whistleblowing costituiscono gli indicatori di cui il Consorzio tiene conto per verificare che le esigenze espresse dai collaboratori trovino effettiva considerazione e per migliorare progressivamente le modalità di dialogo.

Il **confronto con i collaboratori** concorre anche alla definizione degli obiettivi che li riguardano - in primo luogo quelli relativi alla formazione e allo sviluppo - e al monitoraggio del loro avanzamento, così che i traguardi riflettano le priorità emerse in materia di crescita professionale e benessere.
È su questa base, ad esempio, che i percorsi formativi vengono rimodulati di anno in anno in funzione delle esigenze espresse dal personale.



Un'attenzione specifica è riservata alle persone che possano trovarsi in **condizioni di potenziale vulnerabilità**. Il contatto quotidiano tra direzione e collaboratori riduce il rischio che istanze individuali restino inespresse; per le situazioni in cui esporsi apertamente possa risultare difficile, il canale di **whistleblowing** previsto dal Modello 231 offre una via di segnalazione riservata, accessibile a tutti.

A tali persone è garantito pari accesso ai canali di confronto e alle tutele previste, e le eventuali esigenze specifiche sono considerate nell'organizzazione del lavoro e nella definizione delle misure di welfare. Nella definizione degli strumenti di ascolto il Consorzio tiene inoltre conto delle potenziali barriere al coinvolgimento, quali le asimmetrie di ruolo, il timore di esporsi in prima persona e la dislocazione sul territorio nazionale di parte della forza lavoro (referenti regionali): i canali di comunicazione interna sono accessibili a tutti i livelli organizzativi e utilizzabili anche a distanza, mentre il sistema di segnalazione ex D.lgs. 24/2023 tutela l'identità di chi segnala.

Le informazioni rilevanti per la forza lavoro sono veicolate in forma comprensibile e tempestiva: le comunicazioni organizzative e quelle relative alle iniziative formative e di welfare raggiungono direttamente ciascun collaboratore attraverso gli strumenti aziendali; i documenti di riferimento — tra cui il **Modello 231** e il **Codice Etico** — sono pubblicati sul sito istituzionale e quindi permanentemente consultabili; la piattaforma dedicata ai flexible benefit consente inoltre di accedere in autonomia alle informazioni sulle misure di welfare disponibili.

CANALI DI SEGNALAZIONE E TUTELA DEL SEGNALANTE

Il Consorzio ha implementato, in conformità al D.Lgs. 24/2023 che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937, un canale interno sicuro dedicato al **whistleblowing**. Il sistema utilizza la crittografia per garantire la riservatezza dell'identità della persona segnalante ed è comunicato ai collaboratori al momento dell'inserimento, pubblicato sui canali interni e richiamato nelle attività formative, così da assicurarne la conoscenza diffusa.

Si applica una politica di tolleranza zero contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione — diretta o indiretta — nei confronti dei lavoratori che segnalano illeciti.

Tutte le questioni sollevate attraverso i canali di reclamo e di whistleblowing sono tracciate in un registro digitale sicuro, gestito in modo indipendente dall'Organismo di Vigilanza (OdV), che registra ogni segnalazione, ne monitora l'avanzamento e ne documenta gli esiti. L'efficacia dei canali è presidiata attraverso audit interni periodici e la valutazione continua della consapevolezza dei dipendenti circa le modalità di accesso.

Nel corso del 2025 il numero di reclami presentati attraverso i canali a disposizione della forza lavoro, incluso il canale di segnalazione ex D.lgs. 24/2023, è pari a **zero**; non risultano inoltre multe, sanzioni o risarcimenti a fronte di episodi di discriminazione o molestie (importo pari a zero euro).



FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

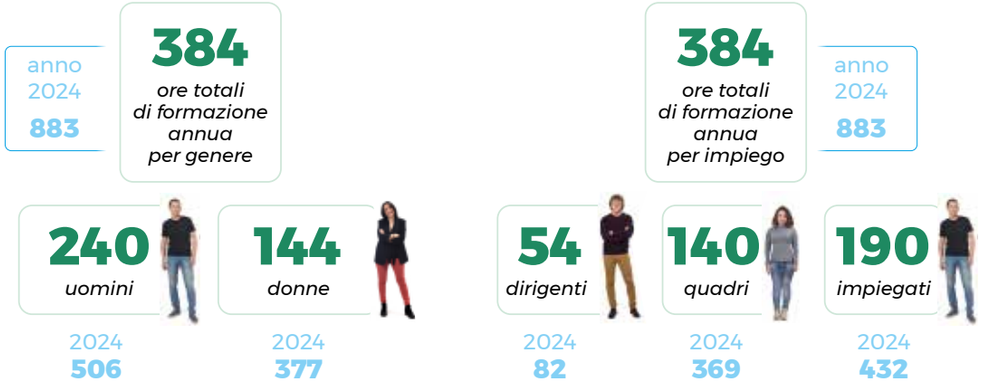
Nel 2023 è partito un **piano di formazione triennale** riservato ai dipendenti che, a seguito di una procedura di valutazione di tutti i collaboratori di Coripet e in base alle esigenze del team, ha previsto la costruzione di percorsi di formazione ad hoc, composti da moduli riguardanti diversi temi quali comunicazione, leadership, problem solving, decision making ecc.

Il piano è giunto nel 2025 al terzo anno di attuazione, affiancando ai percorsi trasversali già in essere nuove iniziative: la formazione in materia di **salute** e **sicurezza sul lavoro** con riferimento allo standard ISO 45001, moduli dedicati alla **cybersecurity**, l'aggiornamento sul **Modello di Organizzazione**, **Gestione e Controllo** ex D.lgs. 231/01 e percorsi di **coaching individuale** rivolti alle figure di responsabilità. Nel corso dell'anno sono state erogate complessivamente **384 ore di formazione**, articolate in sessioni d'aula e percorsi individuali.

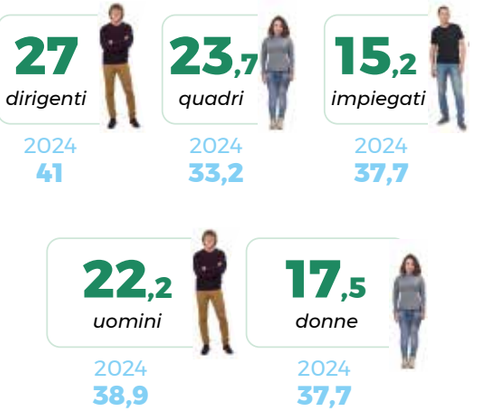
Il Consorzio è impegnato nella **crescita professionale continua del proprio personale**: la totalità dei dipendenti idonei, trasversalmente a tutte le categorie professionali, ha partecipato a valutazioni formali delle performance e dello sviluppo di carriera durante il periodo di rendicontazione. Tali valutazioni supportano l'individuazione dei fabbisogni formativi e dei percorsi di crescita.



Ore totali di formazione annua per genere e categoria d'impiego (anno 2025)



Ore medie di formazione annua per genere e categoria d'impiego (anno 2025)



Le ore medie 2025 sono calcolate sui 19 partecipanti al programma formativo; il genere è desunto dall'anagrafica nominativa. Il monte ore complessivo (384 ore) risulta inferiore a quello del 2024 (883 ore) in ragione della conclusione del piano di formazione triennale avviato nel 2023.

WELFARE E RETRIBUZIONE

Tramite la piattaforma gestita da Aon[3] mettiamo a disposizione dei nostri dipendenti una quota di retribuzione variabile che può tradursi in una somma extra in busta paga oppure in flexible benefit, beni e servizi che godono di un regime fiscale agevolato. Le nostre risorse hanno anche accesso al sistema One Net di Aon, che garantisce prezzi calmierati per i servizi erogati dalle strutture convenzionate.

Per chi decide di non usufruire dei flexible benefit abbiamo sottoscritto un apposito accordo con i sindacati per la tassazione agevolata dei premi aziendali, valido solo per i redditi inferiori agli 80mila euro annui.

Nel 2025 il **rapporto di retribuzione annua** totale si è attestato a **2,86**: con questo valore si intende il rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona).
Il rapporto dell'aumento della retribuzione annua totale, ovvero il rapporto tra l'aumento delle medesime retribuzioni rispetto all'anno precedente, è risultato pari a **4**. Le definizioni e il perimetro di calcolo sono invariati rispetto al 2024.

GESTIONE DEGLI IMPATTI E AZIONI SULLA FORZA LAVORO

Coripet adotta politiche per la gestione degli impatti sulla forza lavoro propria attraverso il Codice Etico, il Modello 231 e l'impegno alla non discriminazione, integrati dall'applicazione del CCNL Gomma Plastica.
Non sono stati identificati impatti negativi materiali sulla forza lavoro propria: le condizioni di lavoro sono regolate dal contratto collettivo, con tutela della salute e sicurezza e assenza di forme di lavoro precario, ed eventuali criticità sono intercettate tramite il dialogo sindacale e il sistema di whistleblowing. Tra le attività che generano impatti positivi rientrano la stabilità occupazionale - la maggioranza dei contratti è a tempo indeterminato - la formazione continua e le iniziative di welfare aziendale che contribuiscono al benessere e allo sviluppo professionale dei collaboratori.

Le eventuali criticità riguardanti la forza lavoro, comunque emerse - nell'interlocuzione ordinaria, in sede di valutazione o tramite segnalazione - sono portate all'attenzione della Direzione Generale, che ne valuta la rilevanza e definisce gli interventi ritenuti necessari, di natura formativa, organizzativa o legati al pacchetto di benefit. La struttura decisionale corta consente di dare risposta in tempi rapidi; le decisioni di maggiore rilievo sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, cui competono le determinazioni anche in materia di sostenibilità. Il Consorzio si pone l'obiettivo di un miglioramento continuo nella gestione della forza lavoro, attraverso il rafforzamento della formazione, l'ampliamento delle misure di welfare e il mantenimento di un clima di relazioni positivo.

Gli obiettivi relativi alla forza lavoro si fondano sugli impegni assunti nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 e sulle previsioni del CCNL Gomma e Plastica (Industria), applicato alla totalità dei dipendenti. Sul piano della salute e sicurezza il riferimento è costituito dallo standard ISO 45001, cui è ispirata la formazione erogata nel corso dell'anno; sul piano della tutela dei dati del personale, dal sistema di gestione certificato ISO 27001.

Nel periodo di rendicontazione il Consorzio ha portato avanti le azioni programmate sulla forza lavoro: si è concluso il ciclo del piano di formazione triennale avviato nel 2023, con l'introduzione di nuovi moduli in materia di salute e sicurezza, cybersecurity e aggiornamento del Modello 231, e sono state confermate le misure di welfare aziendale e la piattaforma dedicata ai flexible benefit. Lo stato di avanzamento delle azioni è monitorato attraverso il riscontro raccolto presso i collaboratori e la valutazione periodica del personale.

[3]Aon è una multinazionale britannica e tra i principali operatori a livello mondiale nell'offerta di servizi di consulenza nei settori del risk management, brokeraggio e risorse umane.



>> 2.2.3 Gli impatti ambientali diretti

L'attenzione verso l'ambiente è un aspetto fondamentale del nostro modo di fare impresa, motivo per cui ci impegniamo a misurare **gli impatti dei nostri uffici** che comunque rappresentano una quota minima del totale del sistema consortile. La politica climatica del Consorzio affronta la riduzione delle emissioni di gas serra connesse alle proprie attività e, soprattutto, il contributo del riciclo del PET all'evitare emissioni rispetto alla produzione di plastica vergine; la politica è integrata nel sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.

Nel corso del 2025 abbiamo consumato

- **895,3 m³** di acqua
- **8.634 kWh** di energia elettrica acquistata da rete
- **4.610 m³** di gas naturale

I valori non sono direttamente confrontabili con quelli dell'esercizio precedente (467 m³ di acqua, 2.749 kWh di energia elettrica e 1.518 m³ di gas naturale): nel 2025 il perimetro di rilevazione dei consumi della sede è stato infatti esteso a due piani dell'edificio.

Disponiamo inoltre di un parco auto composto da **9 automobili**, il cui utilizzo nel corso del 2025 ha portato ad un consumo di circa

- **11.363 litri di gasolio**
- **4.724 litri di benzina**
- **40 litri di HVO100**
  biocarburante di origine rinnovabile impiegato per la prima volta nel 2025

Nel 2024: 9.730 litri di gasolio e 4.221 litri di benzina



In coerenza con i requisiti di rendicontazione applicabili, i consumi energetici sono espressi anche in MWh, così da restituire il quadro complessivo dell'energia utilizzata dal Consorzio.

Consumo energetico del Consorzio (anno 2025)

Voce	MWh	Quota
Gas naturale	44,86	21,4%
Gasolio (parco auto)	113,31	54,1%
Benzina (parco auto)	42,25	20,2%
Energia elettrica acquistata	8,63	4,1%
HVO100 (combustibile da fonte rinnovabile)	0,38	0,2%
Consumo energetico totale	**209,44**	**100%**
di cui da fonti fossili	209,05	99,8%
di cui da fonti rinnovabili	0,38	0,18%

La conversione in MWh è effettuata applicando i poteri calorifici inferiori standard dichiarati nella nota metodologica. L'energia elettrica acquistata è classificata come proveniente da fonti non rinnovabili, non essendo state acquistate Garanzie d'Origine. Il Consorzio non dispone di impianti di autoproduzione di energia rinnovabile (0 MWh) e non utilizza carbone, prodotti carboniosi o altre fonti fossili diverse da gas naturale, gasolio e benzina.

LE EMISSIONI DI GAS SERRA

Il consumo di risorse energetiche derivante dall'attività dei nostri uffici, sommato ai consumi di carburante del parco auto, ha portato nel 2025 all'emissione in atmosfera di **50,15 tonnellate di CO_2 equivalente di Scope 1** e di **2,24 tonnellate di Scope 2**. Per la prima volta il Consorzio rendiconta separatamente le emissioni per ambito (Scope):

Emissioni di gas serra (anno 2025) – tonnellate di CO_2 equivalente

Ambito	tCO_2e	Note
Scope 1 — emissioni dirette	**50,15**	Gas naturale 9,13 Gasolio 30,11 Benzina 10,91
Scope 2 — location-based	**2,24**	Energia elettrica acquistata, mix di rete nazionale
Totale (Scope 1 + Scope 2 location-based)	**52,39**	

I fattori di emissione utilizzati per il calcolo derivano da Ecoinvent 3.11 e DEFRA. Le emissioni sono quantificate a partire dai dati di attività (metri cubi, litri e kWh) applicando fattori di emissione standard. La metodologia adottata è stata verificata replicando il dato pubblicato per il 2024 (39,25 tCO_2e ricalcolate a fronte delle 39,2 tCO_2e rendicontate), a garanzia della continuità con l'esercizio precedente. Le emissioni di CO_2 di origine biogenica derivanti dalla combustione di biomassa sono pari a zero.

Il Consorzio non ha ad oggi fissato target formali di riduzione delle proprie emissioni di gas serra. La gestione dell'impatto climatico è perseguita attraverso obiettivi operativi che incidono strutturalmente sulle emissioni della filiera: l'espansione della raccolta selettiva - che, a parità di tonnellata avviata a riciclo, comporta una riduzione delle emissioni di circa il 24% rispetto al circuito tradizionale, come quantificato dallo studio di carbon footprint descritto al capitolo 4 - sostenuta dai target di crescita della rete di ecocompattatori (2.123 unità al 2026) e dei volumi intercettati (18 kton al 2026). L'opportunità di definire target di riduzione delle emissioni dirette sarà valutata nei prossimi cicli di rendicontazione.

I RIFIUTI PRODOTTI DALLE NOSTRE SEDI

Accanto ai flussi di rifiuti di imballaggio gestiti nell'ambito dell'attività consortile — descritti al capitolo 4 — il Consorzio produce, nell'esercizio ordinario delle proprie funzioni d'ufficio, una **quantità marginale di rifiuti propri**. Nel 2025 i rifiuti generati dalle sedi ammontano complessivamente a **4,5 tonnellate**, costituite da rifiuti assimilati agli urbani conferiti al servizio pubblico di raccolta e da toner esausti avviati a recupero tramite operatore specializzato.

La composizione dei rifiuti riflette le frazioni tipiche della raccolta differenziata urbana da attività d'ufficio[4] - carta e cartone, plastica, vetro, frazione organica e indifferenziato - cui si aggiungono i toner esausti, classificati come rifiuto pericoloso, per circa 40 chilogrammi. I materiali presenti nei rifiuti sono pertanto carta, plastiche, vetro, frazione organica e materiali misti non recuperabili; nei toner esausti, polveri e componenti classificati pericolosi.

I toner esausti sono avviati a recupero tramite società terze specializzate, mentre le frazioni differenziate dei rifiuti assimilati agli urbani sono conferite al servizio pubblico, che ne cura l'avvio a recupero; la frazione indifferenziata è conferita al medesimo servizio ed è avviata prevalentemente a recupero energetico. In regime di conferimento al servizio pubblico la ripartizione ponderale per tipologia di trattamento non è determinabile dal produttore: i quantitativi sono pertanto esposti in forma aggregata e la quota di rifiuti non riciclati non è quantificabile puntualmente, coincidendo in via prudenziale con la sola frazione indifferenziata, non pesata separatamente.
Teniamo in considerazione gli aspetti ambientali anche nella scelta

[4] I quantitativi dei rifiuti generati dagli uffici sono determinati sulla base dei valori rilevanti ai fini del tributo TARI, calcolati mediante i coefficienti presuntivi di produzione applicati alle superfici delle sedi, in assenza di pesatura diretta; i toner esausti sono quantificati puntualmente sulla base dei ritiri effettuati dall'operatore specializzato. I flussi di PET gestiti nell'ambito dell'attività consortile non costituiscono rifiuti generati dal Consorzio e sono rendicontati separatamente.

dei quantitativi di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata tradizionale da inviare ai centri di selezione. I centri sono valutati grazie a un indice di performance che si basa su due parametri principali:

- **Qualitativo**

Tramite specifiche analisi merceologiche viene misurata la percentuale di rifiuto non costituita da bottiglie (impurità) rispetto al totale dei rifiuti inviati al centro di selezione. I centri di selezione sono giudicati sulla base di quanto viene superata la soglia massima di impurità presente nei rifiuti selezionati. Inoltre, misuriamo il valore di dispersione, cioè la quantità di bottiglie non selezionate e mischiate con il plasmix (plastiche miste).

- **Produttivo**

Questo parametro è ricavato dalla differenza tra il materiale in ingresso e il materiale in uscita e determina la resa del processo di selezione. I risultati delle valutazioni si traducono in penali nel caso di valori bassi dell'indice di performance o in maggiori volumi di rifiuti da trattare nell'anno successivo in caso di esito positivo.

I CONSUMI IDRICI

Nel corso del 2025 il Consorzio ha consumato **895,3 m³ di acqua** (477,1 m³ al 2° piano e 418,2 m³ al 4° piano della sede). Il dato è riportato su base volontaria: il tema Acque e risorse marine non è risultato materiale all'esito dell'analisi di materialità, ma l'informazione viene mantenuta in continuità con la rendicontazione degli esercizi precedenti.





3. APPROCCIO METODOLOGICO

La sostenibilità è da sempre parte integrante della nostra strategia: non poteva che essere così dal momento che siamo nati con l'obiettivo di **contribuire alla transizione ecologica del Paese**.

La redazione del rapporto di sostenibilità è un passo naturale nel percorso che abbiamo intrapreso e ci aiuta a estendere il nostro approccio responsabile anche agli aspetti sociali e di governance.

Inoltre, siamo convinti che la stesura del rapporto contribuisca a rendere più trasparenti le nostre attività attraverso l'intensificazione del dialogo con gli *stakeholder* e ad avviare un processo di miglioramento continuo delle prestazioni negli ambiti denominati ***Environmental, Social e Governance*** (ESG).



> 3.1 Criteri per la redazione del rapporto

I dati e le informazioni riportate in questo rapporto fanno riferimento al 2025 e riguardano le attività volte alla realizzazione dell'oggetto consortile, ma anche tutte le altre iniziative, comprese quelle complementari, che abbiamo implementato nell'anno di rendicontazione e riconducibili alle tre sfere della sostenibilità. Il perimetro di consolidamento della presente dichiarazione coincide con quello del bilancio d'esercizio.

Il documento è stato elaborato su base volontaria facendo riferimento agli ***European Sustainability Reporting Standards*** (***ESRS***), i principi di rendicontazione di sostenibilità adottati dalla Commissione Europea. La rendicontazione è ispirata ai principi di accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, tempestività, verificabilità e contesto di sostenibilità.

La dichiarazione copre le attività dirette di Coripet e la catena del valore a monte e a valle. La copertura della catena del valore riguarda in particolare: il tema dell'uso delle risorse ed economia circolare, con il presidio dei flussi di PET dall'ingresso nei Centri di Selezione fino alla vendita al riciclatore consorziato, il materiale conferito in conto lavorazione per la produzione di polimero e quello proveniente dagli ecocompattatori; il tema delle sostanze preoccupanti e delle microplastiche, presidiato a valle tramite le schede tecniche rilasciate dai riciclatori consorziati. I temi relativi alla forza lavoro propria e alla condotta d'impresa si riferiscono alle operazioni dirette del Consorzio.

Coripet adotta le definizioni degli orizzonti temporali previste dai principi di rendicontazione applicati: breve termine coincidente con il periodo di rendicontazione, medio termine da 1 a 5 anni, lungo termine oltre 5 anni. Tali orizzonti sono coerenti con i cicli di pianificazione del Consorzio, scanditi dalle scadenze normative europee in materia di raccolta e riciclo delle bottiglie in PET (target SUP al 2025 e 2029, obiettivi di contenuto riciclato al 2025 e 2030).

I DATI DELLA CATENA DEL VALORE

Il livello di accuratezza varia per tipologia di dato di catena del valore. I flussi fisici di PET presentano accuratezza elevata, essendo tracciati tramite documentazione obbligatoria: il materiale in ingresso ai Centri di Selezione è accompagnato dai Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR), registrati nei sistemi informativi consortili con successiva produzione del MUD; la raccolta selettiva è misurata dagli ecocompattatori, che registrano il numero esatto di bottiglie conferite; il polimero viaggia con schede tecniche rilasciate dai riciclatori consorziati. Le metriche stimate da fonti indirette presentano invece un'accuratezza media: l'efficienza del processo di riciclo è assunta pari all'80% sulla base di un'indagine condotta presso i riciclatori consorziati.
Coripet ha pianificato le seguenti azioni per migliorare progressivamente l'accuratezza delle metriche che includono dati di catena del valore stimati da fonti indirette. In continuità con il progetto di tracciabilità su tecnologia blockchain - che consente di seguire e certificare il materiale rPET lungo l'intera filiera - il Consorzio prosegue nel **rafforzamento dei sistemi informativi di gestione dei flussi**, inclusi quelli relativi ai trasportatori conferenti. Sul fronte energetico ed emissivo, a partire dal 2025 è stata avviata la raccolta di dati primari presso i Centri di Selezione e i riciclatori consorziati, con l'obiettivo di sostituire progressivamente i fattori medi e le stime campionarie con dati misurati, estendendo nei prossimi cicli la copertura oltre l'attuale campione.

ASSUNZIONI, STIME E CAMBIAMENTI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Nessuna delle metriche quantitative riportate è soggetta a un elevato livello di incertezza nella misurazione.Le principali assunzioni adottate nella misurazione sono le seguenti.

Per i flussi di filiera: l'efficienza del processo di riciclo delle bottiglie in PET e relativi tappi è assunta pari all'80%, sulla base di un'indagine condotta presso i riciclatori consorziati; tale efficienza è applicata ai quantitativi risultanti dai Formulari di Identificazione dei Rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento, ai fini del calcolo del riciclato secondo i metodi previsti dalla Decisione (UE) 2019/665. L'immesso a consumo utilizzato ai fini del calcolo dell'obiettivo di riciclo è normalizzato per neutralizzare l'effetto del ritardo X–2 e include la quota rappresentata dai tappi (8%).

Per le metriche energetiche ed emissive: i consumi sono convertiti in MWh applicando poteri calorifici standard dichiarati (gas naturale 35,03 MJ/m^3, gasolio 35,9 MJ/L, benzina 32,2 MJ/L, HVO 34,3 MJ/L); l'energia elettrica acquistata è classificata come proveniente da fonti non rinnovabili, non essendo state acquistate Garanzie d'Origine nel corso dell'esercizio. Le ore medie di formazione sono calcolate sui partecipanti al programma formativo, con genere desunto dall'anagrafica nominativa.

Rispetto al Rapporto 2024 sono intervenuti i seguenti cambiamenti nella preparazione delle informazioni:

- **Le emissioni di gas serra**, precedentemente presentate come dato aggregato (39,2 tCO_2e nel 2024), sono ora esposte separatamente per Scope 1, Scope 2 (location-based).
- **La continuità metodologica** con l'esercizio precedente è stata verificata replicando il dato 2024 con i fattori adottati (39,25 a fronte delle 39,2 tCO_2e pubblicate).
- **Il consumo energetico complessivo** è espresso per la prima volta in MWh.
- **Il perimetro di rilevazione dei consumi della sede** è stato esteso nel 2025 a due piani dell'edificio, con conseguente incremento, non comparabile con l'esercizio precedente, dei consumi di gas naturale ed energia elettrica.
- **Nel corso del 2025** è stato inoltre introdotto per la prima volta il consumo di combustibile da fonte rinnovabile (HVO100).

Nel Rapporto 2025 non sono state apportate revisioni ai dati comparativi pubblicati nel Rapporto 2024, né correzioni ai dati di periodi precedenti: i fattori adottati per il 2025 garantiscono continuità metodologica con il 2024.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULLA RENDICONTAZIONE

Il presidio sul processo di rendicontazione di sostenibilità si fonda in primo luogo sulla natura delle fonti utilizzate: la maggior parte dei dati quantitativi proviene da documentazione di origine esterna o da registri obbligatori - le rendicontazioni dei fornitori di energia e di carburante, i Formulari di Identificazione dei Rifiuti e il MUD per i flussi di materiale - che ne garantiscono tracciabilità e verificabilità. I processi e i sistemi informativi da cui originano le informazioni operano nell'ambito del sistema di gestione integrato, certificato ISO 9001, ISO 14001 e ISO 27001. La raccolta dei dati coinvolge i referenti delle diverse funzioni, con verifiche di completezza e coerenza rispetto alle fonti documentali.

Nella valutazione dei rischi connessi al processo di rendicontazione, il Consorzio identifica come aree di maggiore attenzione le fasi in cui l'informazione origina al di fuori del proprio perimetro operativo - in particolare i volumi movimentati presso i Centri di Selezione e gli impianti dei riciclatori, i cui servizi sono remunerati dal Consorzio ma gestiti in autonomia dai rispettivi operatori - e le grandezze che incorporano stime o assunzioni, dichiarate nei paragrafi precedenti.

A tali aree corrispondono presidi proporzionati: l'utilizzo della documentazione di legge che accompagna la movimentazione dei materiali, l'avvio di campagne di raccolta di dati primari presso gli operatori della filiera e il confronto sistematico dei valori con quelli dell'esercizio precedente, che consente di intercettare scostamenti anomali.

Gli esiti delle verifiche condotte sul processo di rendicontazione sono recepiti stabilmente nei processi operativi e nelle funzioni competenti. Ne è un esempio l'intervento sul flusso dei dati di trasporto: a seguito delle esigenze emerse in sede di raccolta delle informazioni, sono state aggiornate le procedure dell'Ufficio Logistica e sono stati introdotti specifici obblighi informativi nei contratti con i trasportatori, incorporando così la qualità del dato direttamente nell'operatività quotidiana. Gli esiti delle attività di verifica sono oggetto di rendicontazione periodica agli organi di governo con cadenza annuale.

La realizzazione del documento ha visto la collaborazione attiva di diversi referenti del consorzio che hanno contribuito alla raccolta dei dati necessari e alla loro corretta contestualizzazione.

È stato deciso dalla dirigenza di non asseverare il rapporto; la possibilità di sottoporlo ad assurance esterna sarà rivalutata al prossimo ciclo di rendicontazione.



LA DOVUTA DILIGENZA NELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il Consorzio ha adottato un approccio di dovuta diligenza coerente con i principali standard internazionali. Le informazioni relative ai cinque elementi fondamentali del processo di dovuta diligenza sono distribuite lungo la presente dichiarazione; la tabella seguente ne indica la collocazione.

Elemento fondamentale della dovuta diligenza	Sezioni del rapporto
a) Integrazione della dovuta diligenza nella governance, nella strategia e nel modello di business	2.1 Il sistema consortile; 2.2 I numeri del nostro consorzio; Modalità di gestione
b) Coinvolgimento degli stakeholder interessati in tutte le fasi del processo	3.2 Coinvolgimento degli stakeholder; 2.2.2 I nostri collaboratori
c) Identificazione e valutazione degli impatti negativi	3.3 Temi materiali; 3.4 Impatti, rischi e opportunità
d) Adozione di azioni per affrontare gli impatti negativi	2.2.2 I nostri collaboratori; 4. Ambiente ed economia circolare; Modalità di gestione
e) Monitoraggio dell'efficacia delle azioni e comunicazione	2.2.3 Gli impatti ambientali diretti; 4.2 Promozione di un'economia circolare; Obiettivi e impegni del Consorzio

> 3.2 Coinvolgimento degli *stakeholder*

Per raccogliere le istanze, le aspettative e i punti di vista dei portatori di interesse, gruppo di attori indicati con il tecnicismo inglese ***stakeholder***, abbiamo condotto un'attività specifica, chiamata ***stakeholder engagement***. Si tratta di un processo articolato di ascolto e dialogo che coinvolge i portatori di interesse nella formulazione delle politiche e strategie aziendali.

Per identificare gli stakeholder più significativi abbiamo considerato i principi di responsabilità, influenza, vicinanza/prossimità, dipendenza e rappresentatività come richiesto dallo standard AA1000 sullo Stakeholder Engagement (AA1000 SES) sviluppato da AccountAbility; questo standard ha rappresentato la base su cui abbiamo assegnato una classe di priorità a ciascuna categoria individuata.

Le categorie di stakeholder così identificate sono rimaste invariate nell'analisi di quest'anno; l'elenco completo è riportato nella tabella seguente con le relative descrizioni. L'attività di coinvolgimento riguarda la totalità delle categorie individuate.
In questo rapporto il coinvolgimento degli stakeholder è avvenuto tramite attività di ascolto di tipo indiretto, selezione e analisi della documentazione funzionale a ricostruire le opinioni e le istanze legate agli impatti derivanti dalle nostre attività.



CATEGORIE DI *STAKEHOLDER*	DEFINIZIONE
Lavoratori	Chi opera alle dipendenze o per conto di Coripet.
Produttori	Imprese che producono imballaggi finiti per liquidi alimentari usati per il confezionamento dei propri prodotti.
Converter	Imprese che producono semilavorati come preforme e accessori come tappi delle bottiglie in PET.
Riciclatori	Imprese che riciclano le bottiglie in PET e sono in possesso del parere positivo EFSA per la produzione di rPET idoneo al diretto contatto alimentare.
Comuni	Enti che collaborano con Coripet tramite l'accordo ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) definendo le regole tecniche, operative ed economiche tra Comuni e Consorzio Coripet.
Società e comunità locali	Contesto sociale dei territori in cui opera Coripet.
Istituzioni	Complesso delle istituzioni che possono influenzare direttamente o indirettamente le attività di Coripet (es: Regione, Provincia, Comune, Università).
Associazioni e ONG	Associazioni e organizzazioni private, senza scopo di lucro, che possono agire in ambiti che influenzano direttamente o indirettamente le attività di Coripet (es. Associazioni ambientaliste).
Media e stampa	Mezzi di comunicazione internazionali, nazionali e locali (es: televisione, stampa, radio e web) che possono influenzare direttamente o indirettamente le attività di Coripet.
Istituti finanziari	Banche e istituti di credito che possono contribuire al finanziamento delle attività di Coripet.
GDO	Supermercati e altri intermediari di varia natura con cui Coripet può collaborare al fine di potenziare la raccolta selettiva.

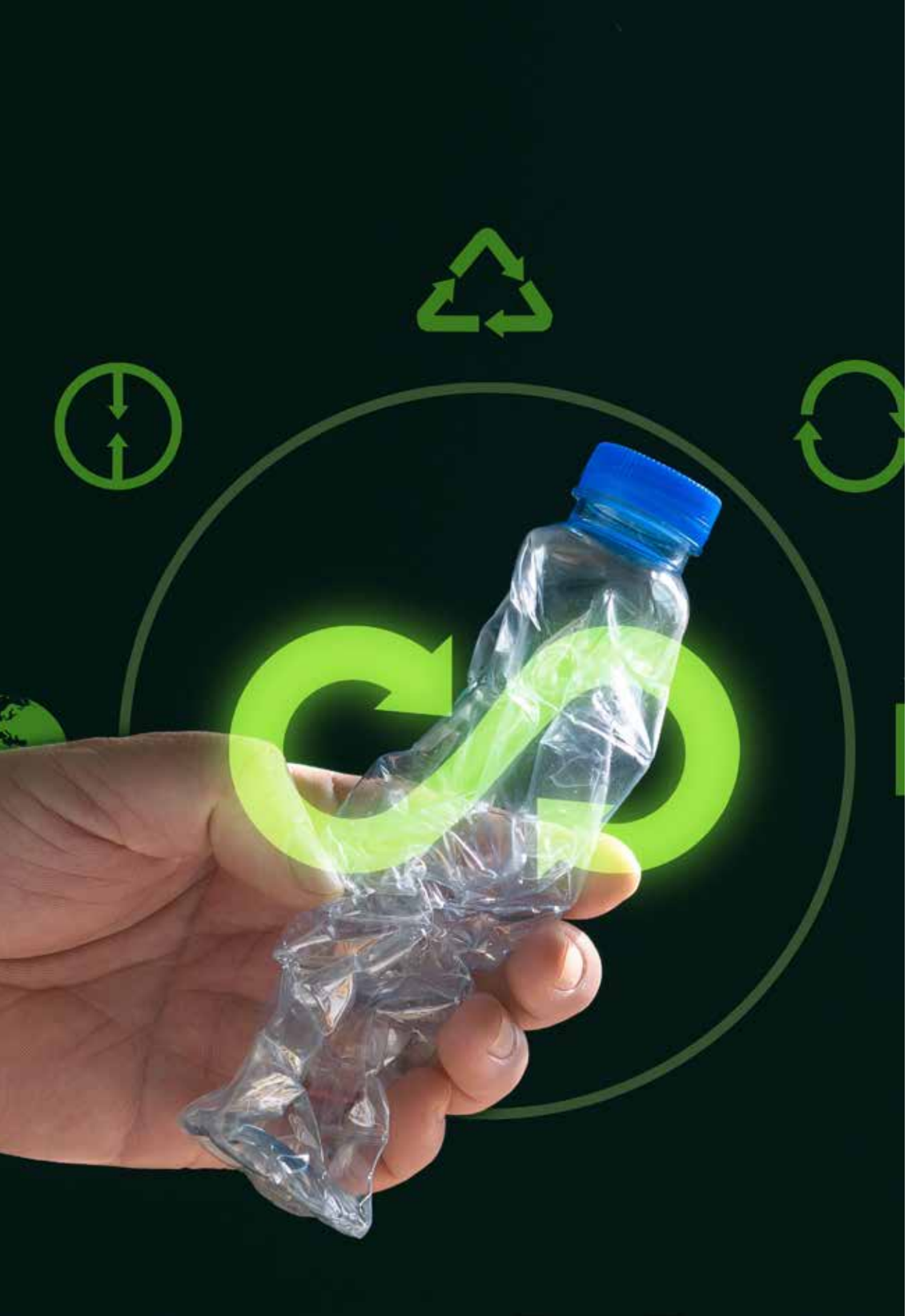
L'obiettivo del coinvolgimento consiste nel giovare di un **supporto esterno** utile alle fasi di identificazione degli impatti e di valutazione della loro rilevanza. L'aggiornamento di questa analisi ha contribuito alla classificazione finale dei temi materiali, fornendo supporto e indirizzo ai risultati dell'analisi di materialità.

Il confronto con gli stakeholder produce effetti concreti sulle scelte del Consorzio. Il riscontro degli **utenti** sul funzionamento degli ecocompattatori, raccolto attraverso i canali di assistenza e le segnalazioni ricevute, viene utilizzato per introdurre migliorie tecniche e di servizio sulle macchine installate.

Sul fronte dei **consorziati**, il dialogo ha condotto all'evoluzione del modello di business descritta al paragrafo 2.1: con l'avvio, dal 1° gennaio 2025, del modello di rientro in possesso dell'R-PET, il Consorzio fornisce ai produttori e converter aderenti il polimero riciclato necessario ad adempiere agli obblighi di contenuto riciclato previsti dalla normativa SUP.

Le opinioni e gli interessi degli stakeholder saranno raccolti sistematicamente attraverso la valutazione periodica della doppia materialità e il dialogo continuo con i partner chiave; i dati risultanti, che evidenziano gli impatti significativi sulla sostenibilità, saranno consolidati in una **dashboard ESG** e presentati formalmente al Consiglio di Amministrazione, garantendo che orientino direttamente le decisioni strategiche.





> 3.3 Temi materiali

Elemento centrale del rapporto è l'analisi di materialità, cioè lo studio approfondito del contesto in cui operiamo, della nostra catena del valore e della concorrenza con cui ci confrontiamo. L'obiettivo dell'analisi è individuare e valutare gli impatti positivi o negativi che le nostre attività generano sull'ambiente e sulla società e, al tempo stesso, il modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sull'andamento del Consorzio.

Nel corso del 2025, in vista dell'allineamento ai principi europei di rendicontazione di sostenibilità, abbiamo condotto con il supporto di un advisor esterno un'**analisi di doppia materialità** in linea con la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) e con la guida degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). La doppia materialità considera due prospettive complementari:

- **la materialità di impatto** (*prospettiva inside-out*): un tema di sostenibilità è materiale quando le attività del Consorzio generano, o possono generare, **impatti positivi o negativi**, effettivi o potenziali, sulle persone e sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine, anche attraverso le relazioni commerciali lungo la catena del valore a monte e a valle;
- **la materialità finanziaria** (*prospettiva outside-in*): un tema di sostenibilità è materiale quando genera, o può generare, **rischi e opportunità** in grado di influenzare in misura significativa i flussi di cassa, la posizione finanziaria e la performance del Consorzio.

IL PROCESSO DI ANALISI

L'analisi si è articolata in quattro fasi:

- **Comprensione del contesto**
  Analisi del contesto normativo di riferimento e analisi di benchmark su realtà comparabili per business, così da ricostruire il quadro entro il quale il Consorzio opera;
- **Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO)**
  Screening delle tematiche di sostenibilità elencate nell'Application Requirement 16 dell'ESRS 1 e costruzione di una long list di impatti (*inside-out*) e di rischi e opportunità (*outside-in*), correlati ai temi e ai sottotemi previsti dagli standard;
- **Valutazione degli IRO materiali**
  Raccolta delle valutazioni attraverso focus group dedicati e applicazione della metodologia di calcolo descritta di seguito;
- **Definizione del perimetro di rendicontazione**
  Individuazione delle tematiche risultate rilevanti, che costituiscono il perimetro della presente informativa.



LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Ciascun impatto, rischio e opportunità sono stati valutati su una **scala da 1** (non rilevante) **a 4** (più che rilevante) rispetto alle variabili previste dagli ESRS:

- **per gli impatti**, la significatività è data dalla combinazione tra gravità e probabilità; la gravità è a sua volta determinata dalla scala (quanto è grave o benefico l'impatto), dallo scope (la portata e la diffusione dell'impatto, ad esempio il numero di individui interessati) e dall'irrimediabilità (la reversibilità dell'impatto). Nel caso di potenziali impatti negativi sui diritti umani, la gravità prevale sulla probabilità;
- **per i rischi e le opportunità**, la significatività è data dalla combinazione tra magnitudo (la dimensione dei potenziali effetti finanziari) e probabilità di accadimento.

I punteggi sono stati raccolti presso gli stakeholder interni del Consorzio e presso il team di valutazione esterno, con un peso rispettivamente del 70% e del 30%, e aggregati in un punteggio complessivo di significatività. **La soglia di materialità è stata fissata a 9**: sono state considerate materiali le tematiche la cui significatività finale è risultata pari o superiore a tale valore.



GLI ESITI DELL'ANALISI

L'analisi ha condotto all'individuazione di **cinque temi materiali** e dei relativi sottotemi, riportati nella tabella seguente.

ESRS	Tema materiale	Sottotemi materiali
ESRS E1	**Cambiamenti climatici**	Adattamento ai cambiamenti climatici; Mitigazione dei cambiamenti climatici; Energia
ESRS E2	**Inquinamento**	Sostanze preoccupanti; Microplastiche
ESRS E5	**Uso delle risorse ed economia circolare**	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi; Rifiuti
ESRS S1	**Forza lavoro propria**	Condizioni di lavoro; Parità di trattamento e di opportunità per tutti; Altri diritti connessi al lavoro
ESRS G1	**Condotta delle imprese**	Cultura d'impresa; Impegno politico e attività di lobbying; Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento; Corruzione attiva e passiva

Non sono risultati materiali i temi relativi alle acque e risorse marine (ESRS E3), alla biodiversità e agli ecosistemi (ESRS E4), ai lavoratori nella catena del valore (ESRS S2), alle comunità interessate (ESRS S3) e ai consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4).

All'interno dei temi risultati materiali non sono invece emersi come rilevanti i sottotemi relativi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e degli organismi viventi, alle sostanze estremamente preoccupanti e al benessere degli animali. Il consumo idrico, pur non rientrando nel perimetro dei temi materiali, continua a essere rendicontato su base volontaria in continuità con gli esercizi precedenti (paragrafo 2.2.3).

Rispetto al perimetro individuato negli esercizi precedenti, l'analisi conferma **la centralità dell'economia circolare** e degli impatti ambientali connessi all'attività consortile e introduce, in coerenza con la struttura degli ESRS, i temi relativi all'inquinamento - con specifico riferimento alle sostanze preoccupanti e alle microplastiche - e alla condotta delle imprese. Il dettaglio degli impatti, dei rischi e delle opportunità associati a ciascun tema è riportato nel paragrafo seguente.

> 3.4 Impatti, rischi e opportunità

Per ciascun tema materiale l'analisi ha individuato **gli impatti che il Consorzio genera sulle persone e sull'ambiente** e **i rischi** e **le opportunità** che le questioni di sostenibilità determinano sul modello di business e sulla performance economica.

Gli impatti identificati come materiali **sono in prevalenza positivi** e discendono dalla natura stessa dell'attività consortile: l'intercettazione del PET post consumo e il suo reimpiego nel ciclo produttivo delle bottiglie. Si tratta in larga parte di impatti effettivi, già in essere e misurabili attraverso gli indicatori riportati nel presente rapporto, che si manifestano prevalentemente lungo la catena del valore - a monte, presso i soggetti che effettuano la raccolta e la selezione, e a valle, presso i riciclatori e i produttori consorziati - mentre i rischi e le opportunità riguardano principalmente le operazioni dirette del Consorzio e la sua sostenibilità economica.

Gli orizzonti temporali considerati sono il breve termine, coincidente con il periodo di rendicontazione, il medio termine, da uno a cinque anni, e il lungo termine, oltre i cinque anni, secondo le definizioni riportate al paragrafo 3.1.

La tabella seguente riporta, per ciascun sottotema materiale, la sintesi degli impatti, dei rischi e delle opportunità individuati.

Tema	Sottotema	Impatti	Rischi	Opportunità
Cambiamenti climatici	***Adattamento ai cambiamenti climatici***	Rafforzamento della resilienza della filiera del PET attraverso la rete di eco-compattatori (positivo, potenziale)		Maggiore continuità operativa nel lungo periodo grazie agli investimenti in resilienza; accesso facilitato a strumenti di finanziamento per la transizione climatica
Cambiamenti climatici	***Mitigazione dei cambiamenti climatici***	Riduzione delle emissioni di CO_2 derivante dall'impiego di R-PET in luogo di PET vergine (positivo, effettivo)		Rafforzamento della posizione competitiva attraverso l'allineamento anticipato ai requisiti normativi emergenti; efficientamento dei processi con contenimento dei costi operativi
Cambiamenti climatici	***Energia***		Ampliamento dei requisiti normativi in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili, con maggiori costi per investimenti e certificazioni	Riduzione strutturale della spesa energetica nel medio-lungo periodo attraverso l'efficientamento e il ricorso a fonti rinnovabili
Inquinamento	***Sostanze preoccupanti***	Riduzione del rilascio di residui chimici connessi al PET (positivo, potenziale)	Evoluzione dei regolamenti sulle sostanze preoccupanti, con possibile riduzione dell'accettabilità del materiale sul mercato o limitazione degli usi consentiti	Valorizzazione dei presidi di qualità e sicurezza alimentare del riciclato come elemento distintivo della filiera controllata

Tema	Sottotema	Impatti	Rischi	Opportunità
Inquinamento	***Microplastiche***	Diminuzione della presenza di microplastiche disperse derivanti da bottiglie in PET (positivo, effettivo)	Evoluzione dei regolamenti in materia di microplastiche; esposizione a campagne mediatiche sull'impiego della plastica	Consolidamento del modello bottle-to-bottle come risposta strutturale alla dispersione di plastica nell'ambiente
Uso delle risorse ed economia circolare	***Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse***	Riduzione del consumo di risorse vergini grazie all'impiego di PET riciclato (positivo, effettivo)		Allineamento strategico alle politiche europee e nazionali sull'economia circolare, che posiziona il Consorzio come soggetto abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di contenuto minimo di riciclato
Uso delle risorse ed economia circolare	***Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi***	Estensione della vita utile del materiale attraverso il riciclo e il reimpiego in nuovi prodotti (positivo, effettivo)		Rafforzamento della resilienza del sistema consortile rispetto alla volatilità del mercato delle materie prime
Uso delle risorse ed economia circolare	***Rifiuti***	Diminuzione dei rifiuti plastici da bottiglie in PET grazie ai sistemi di raccolta differenziata e selettiva (positivo, effettivo)	Evoluzione degli obblighi in materia di gestione dei rifiuti e necessità di adeguamento degli impianti e dei sistemi di tracciabilità	Consolidamento del ruolo del Consorzio nel sistema nazionale di raccolta e avvio a riciclo

Tema	Sottotema	Impatti	Rischi	Opportunità
Forza lavoro propria	***Condizioni di lavoro***	Miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso ambienti salubri e sicuri (positivo, effettivo)		Promozione di modelli organizzativi orientati al benessere e alla produttività; consolidamento del dialogo con le rappresentanze dei lavoratori; diffusione di standard comuni in materia di salute e sicurezza
Forza lavoro propria	***Parità di trattamento e di opportunità per tutti***	Promozione della parità di genere e dell'inclusione nelle politiche di gestione del personale (positivo, effettivo)		Valorizzazione della parità di genere e della trasparenza retributiva; potenziamento della formazione e dello sviluppo delle competenze
Forza lavoro propria	***Altri diritti connessi al lavoro***	Tutela dei diritti sindacali e del diritto alla contrattazione collettiva (positivo, effettivo)		Miglioramento dei presidi a tutela della riservatezza dei dati del personale, anche presso gli operatori terzi
Condotta delle imprese	***Cultura d'impresa***	Rafforzamento della cultura etica attraverso il Modello 231 e il sistema di whistleblowing (positivo, effettivo)		Consolidamento della fiducia di stakeholder istituzionali, partner e cittadini attraverso una cultura orientata a etica, trasparenza e integrità

Tema	Sottotema	Impatti	Rischi	Opportunità
Condotta delle imprese	***Impegno politico e attività di lobbying***		Percezione di influenza indebita su decisioni politiche o regolatorie; mancata trasparenza nelle attività di rappresentanza di interessi	Partecipazione proattiva ai processi legislativi e regolatori legati alla transizione circolare, con la possibilità di contribuire alla definizione di standard e incentivi
Condotta delle imprese	***Gestione dei rapporti con i fornitori***		Interruzioni o inefficienze nei servizi esternalizzati (logistica, manutenzione degli eco-compattatori); criticità connesse alle prassi di pagamento	Adozione di criteri ESG nella selezione e nella gestione dei fornitori, con effetti positivi sulla resilienza della filiera
Condotta delle imprese	***Corruzione attiva e passiva***	Rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione lungo la catena del valore (positivo, effettivo)	Coinvolgimento diretto o indiretto in episodi di corruzione, anche tramite fornitori o partner	Consolidamento di un sistema strutturato di prevenzione e rafforzamento dei presidi di trasparenza nei rapporti con i soggetti terzi

CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'impatto del Consorzio sul clima è essenzialmente positivo e indiretto: la produzione di una tonnellata di R-PET attraverso la raccolta selettiva comporta **emissioni sensibilmente inferiori** rispetto al circuito tradizionale, come descritto al paragrafo 4.1, e l'impiego di materiale riciclato in luogo del polimero vergine evita le emissioni connesse alla produzione di quest'ultimo. La **rete di eco-compattatori**, per la sua capillarità e per la prossimità agli impianti di riciclo, rafforza inoltre la capacità del sistema di operare con continuità anche in condizioni climatiche avverse. Sul versante finanziario, il tema si traduce principalmente in un rischio normativo connesso all'evoluzione dei requisiti in materia di efficienza energetica e di ricorso a fonti rinnovabili, e nell'opportunità corrispondente di ridurre in modo strutturale la spesa energetica. Le emissioni dirette del Consorzio, quantificate al paragrafo 2.2.3, rappresentano una **quota marginale** rispetto a quelle evitate dal sistema consortile.

INQUINAMENTO

I sottotemi materiali riguardano le **sostanze preoccupanti** e le **microplastiche**. **L'attività del Consorzio ha un impatto positivo su entrambi i fronti**: l'intercettazione delle bottiglie in PET e il loro avvio a riciclo sottraggono materiale alla dispersione nell'ambiente, riducendo la formazione di microplastiche, mentre il presidio sulla qualità del riciclato - assicurato dai riciclatori consorziati in possesso del parere positivo dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare - **limita il rilascio di residui chimici**. Il rischio materiale è di natura regolatoria e riguarda la possibile evoluzione della disciplina applicabile alle microplastiche e alle sostanze preoccupanti, che potrebbe incidere sull'impiego del materiale. Su questo fronte il Consorzio ha proseguito nel 2025 la collaborazione al progetto di ricerca dedicato all'identificazione dei punti critici della filiera di produzione e riciclo dell'R-PET, descritto al paragrafo 4.2.

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

È il tema che coincide con l'oggetto sociale del Consorzio e che presenta la **maggiore concentrazione di impatti positivi**: la riduzione del consumo di risorse vergini, l'estensione della vita utile del materiale attraverso il riciclo e la diminuzione dei rifiuti plastici avviati a smaltimento. Gli impatti si collocano lungo l'intera catena del valore e sono quantificati dagli indicatori di flusso riportati al paragrafo 4.2. **L'opportunità principale è di posizionamento**: l'allineamento alle politiche europee e nazionali sull'economia circolare consente al Consorzio di operare come soggetto abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di contenuto minimo di riciclato, come dimostrato dall'avvio del modello di rientro in possesso dell'R-PET. Il sottotema dei rifiuti presenta anche una componente di rischio, connessa all'evoluzione degli obblighi di gestione e di tracciabilità dei flussi.

FORZA LAVORO PROPRIA

Gli impatti sulla forza lavoro propria sono **positivi** e riguardano le condizioni di lavoro, la parità di trattamento e la tutela dei diritti connessi al lavoro. Non sono stati identificati rischi finanziari materiali: la dimensione contenuta dell'organico, l'applicazione integrale del CCNL Gomma e Plastica e la stabilità dei rapporti di lavoro contengono l'esposizione del Consorzio. Le opportunità individuate riguardano la promozione di modelli organizzativi orientati al benessere, la valorizzazione della parità di genere e della trasparenza retributiva, il potenziamento della formazione e il rafforzamento dei presidi a tutela della riservatezza dei dati del personale. Le politiche, le azioni e gli indicatori relativi a questo tema sono riportati al paragrafo 2.2.2.

CONDOTTA DELLE IMPRESE

Il tema presenta la distribuzione più articolata tra impatti, rischi e opportunità. Gli impatti positivi riguardano la **cultura d'impresa** - presidiata dal Modello 231, dal Codice Etico e dal sistema di whistleblowing - e le **misure di prevenzione della corruzione**, che il Consorzio estende ai rapporti con i soggetti terzi della filiera. I rischi materiali riguardano il possibile coinvolgimento, anche indiretto, in episodi di corruzione, le inefficienze nei servizi esternalizzati e la trasparenza nelle attività di rappresentanza di interessi presso le istituzioni, ambito nel quale il Consorzio opera stabilmente in ragione della propria natura di sistema autonomo riconosciuto. Le opportunità corrispondenti riguardano l'adozione di **criteri ESG** nella qualifica dei fornitori e la partecipazione proattiva ai processi regolatori connessi alla transizione circolare. Le modalità di gestione di questo tema sono descritte nella sezione "Modalità di gestione".



4. AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Diversamente dall'economia di tipo lineare, il modello circolare considera il rifiuto una risorsa da reintrodurre all'interno del sistema produttivo.

Siamo tra i primi in Italia ad applicare il **modello di economia circolare (riciclo a ciclo chiuso) alle bottiglie in PET** su scala industriale allo scopo di incrementare, come dichiarato nel nostro oggetto sociale, la quota di rifiuti avviati a riciclo.

Le politiche del Consorzio in materia di uso delle risorse ed economia circolare sono orientate all'incremento dell'utilizzo di materia prima seconda e alla riduzione del ricorso a risorse vergini: l'intera attività consortile è costruita attorno all'obiettivo di riportare il PET post consumo nel ciclo produttivo delle bottiglie. Gli obiettivi del Consorzio si collocano ai livelli più alti della gerarchia dei rifiuti, con priorità al riciclo di materia rispetto al recupero energetico e allo smaltimento, e trovano espressione nelle attività di raccolta, selezione, avvio a riciclo e fornitura di R-PET descritte nei paragrafi che seguono.



> 4.1 Benefici e impatti ambientali indiretti del sistema consortile

Integrando il sistema di raccolta selettiva con la raccolta tradizionale, il nostro consorzio ha la potenzialità di generare importanti benefici ambientali e sociali nelle comunità in cui è operativo.

Per quantificare gli effettivi impatti ambientali del sistema di raccolta selettiva o ***bottle-to-bottle***, in termini di emissioni di CO_2, abbiamo condotto uno studio di carbon footprint relativo alla gestione del 2023. L'analisi è stata svolta confrontando il "bottle-to-bottle" a pieno regime, cioè con conferimento diretto all'impianto di riciclo[5], e il sistema di raccolta tradizionale. Oltre alle maggiori distanze coperte nelle fasi di trasporto, il sistema tradizionale prevede uno o due passaggi addizionali rispetto alla raccolta selettiva: uno, eventuale, al centro di stoccaggio e l'altro a quello di selezione.

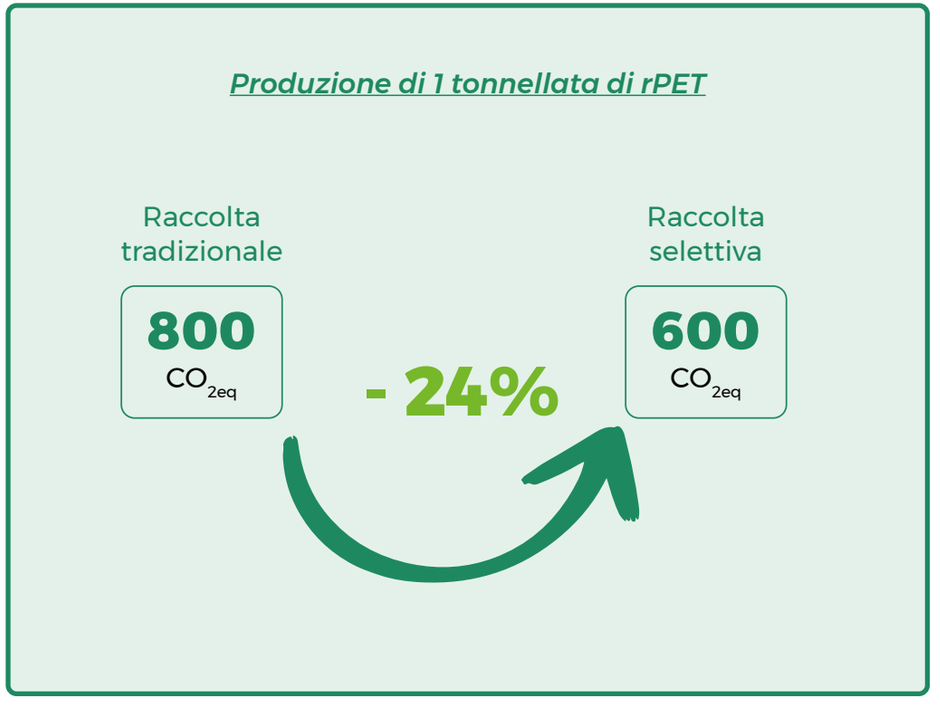
Nel complesso, per la produzione di una tonnellata di rPET, **la raccolta selettiva comporta una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di circa il 24% rispetto al sistema tradizionale**, passando da quasi **800 kg di CO_2eq** per tonnellata prodotta a poco più di **600 kg di CO_2eq**. Le risultanze dello studio, riferito alla gestione 2023, sono confermate anche per il presente esercizio.

Il nostro modello riduce quindi il consumo di risorse destinate alla raccolta, al trasporto, alla selezione e all'incenerimento dei rifiuti non riciclabili, avviati a recupero energetico.

[5] *Lo studio analizza anche uno scenario di raccolta selettiva comprendente un passaggio intermedio presso un impianto di selezione. Dato il delta ridotto tra le emissioni complessive dei due sistemi, in questo rapporto sono riportati solamente gli impatti relativi al sistema con conferimento diretto.*

Oltre ad avvalorare le campagne di sensibilizzazione che incentivano la restituzione del rifiuto tramite gli ecocompattatori, lo studio ci ha permesso di individuare gli ambiti d'intervento per migliorare ulteriormente il nostro sistema di raccolta.

Le azioni adottate per la prevenzione dell'inquinamento si collocano nel livello più alto della gerarchia di mitigazione, ovvero la prevenzione alla fonte: il modello di riciclo bottle-to-bottle riduce il ricorso a plastica vergine e limita la dispersione di plastica nell'ambiente, prevenendo l'inquinamento a monte.



> 4.2 Promozione di un'ecomia circolare

Come anticipato nel secondo capitolo, l'accordo ANCI-Coripet ha portato al recupero di **147.473 tonnellate di rifiuti di imballaggio in PET**. Di queste, il 49% è stato differenziato al Nord, il 14,7% al Centro e il 36,3% Sud e isole.

Il dettaglio della composizione dei volumi gestiti attraverso l'accordo ANCI/CORIPET (compresa la raccolta selettiva comunque disciplinata in detto accordo, fermo restando che si tratta di volumi raccolti con eco-compattatori del circuito CORIPET da questo acquistati, installati e gestiti a propria cura e spese) è il seguente:

GESTITO ANCI - CORIPET	2023	2024	2025
CPL PET da SELETTIVA (ton)	5.358	7.208	9.119
CPL PET da RACC. DIFF. (ton)	152.220	157.818	122.161
PLASMIX da RACC. DIFF. (ton)	23.639	28.331	16.193
TOTALE	**181.217**	**193.357**	**147.473**

La riduzione dei volumi gestiti rispetto al 2024 (-23,7%) è riconducibile alla contrazione del perimetro consortile conseguente al recesso di alcuni consorziati, a fronte di una crescita della raccolta selettiva del 26,5%.

La tabella sottostante riporta il **dettaglio dei quantitativi avviati a riciclo e recupero energetico nel 2025**, espressi secondo i metodi di calcolo previsti dalla Decisione (UE) 2019/665, che impongono di considerare come riciclato esclusivamente la plastica immessa in operazioni di pellettizzazione, estrusione o stampaggio, ovvero le "*scaglie di plastica che non subiscono ulteriore trattamento prima di essere utilizzate in prodotto finale*" [articolo 6 quater, paragrafo 1, lettera a) e A allegato II Decisione cit.]. A tali fini, l'efficienza del processo di riciclo delle bottiglie in PET e relativi tappi, in base ad un'indagine condotta presso i riciclatori consorziati CORIPET, viene assunta pari all'80%.

Indici riciclo e recupero CORIPET 2025	Ton.	% su immesso CORIPET 2025[6]	Obiettivo % UE al 2025 (riciclo plastica)[7]	Delta
Riciclo meccanico (FIR*0,8 efficienza riciclo)	**105.024**[8]	**54%**	**50%**	**+4,0%**
Recupero energetico (FIR)	**16.193**	**8,3%**		
Riciclo più recupero	**121.217**	**62,3%**	**60%**	**+2,3%**

[6] *L'immesso a consumo CORIPET 2025 utilizzato ai fini del calcolo dell'obiettivo di riciclo è assunto pari a 194.499 ton. Il dato di immesso tiene altresì conto della quota rappresentata dai tappi ed etichette (8%) in quanto anch'essi fanno parte dei quantitativi avviati a riciclo negli impianti dei riciclatori e vengono anch'essi trattati e riciclati.*

[7] *Art. 6, par. 1, lett. g, punto i) direttiva 94/62 come modificata dalla direttiva 852/2018.*

[8] *Somma dei quantitativi derivanti dalla RDU e dalla raccolta selettiva e considerata un'efficienza di riciclo pari all'80%*

Nel 2025 abbiamo raggiunto un obiettivo complessivo di **riciclo delle bottiglie di nostra competenza del 54,0%**, superiore all'obiettivo di riciclo della plastica al 2025 pari al 50% [art. 6, par. 1, lett. g, punto i) direttiva 94/62 come modificata dalla direttiva 852/2018], con un **recupero complessivo del 62,3%**, anch'esso superiore all'obiettivo del 60% previsto dal decreto di riconoscimento del Consorzio.

I rifiuti di imballaggio intercettati e avviati a riciclo tramite la raccolta differenziata urbana possono essere suddivisi in diverse tipologie di PET, come riportato nella tabella seguente.

Prodotto CPL PET selezionato per tipologia (tonnellate)

Prodotto CPL PET	2023 (ton.)	2024 (ton.)	2025 (ton.)
Azzurrato	70.135	73.488	57.785
Colorato	28.350	29.382	16.070
Trasparente	47.495	46.326	41.062
Misto	6.240	8.622	7.244
Totale	**152.220**	**157.818**	**122.161**

Il dato 2025 è ottenuto dalla somma dei quantitativi destinati alla vendita all'asta (72.137 t) e di quelli conferiti in conto lavorazione presso i riciclatori consorziati per la produzione di R-PET (50.024 t).

Nel 2025 il quantitativo gestito tramite la raccolta selettiva ha rappresentato quasi il 5% del totale immesso in consumo; si tratta di un risultato molto importante, ottenuto grazie alle nuove installazioni di ecocompattatori effettuate nel corso dell'anno.

IL CONTRIBUTO DEL CONSORZIO AL CIRCUITO BOTTLE-TO-BOTTLE

Nel 2025, primo anno di operatività del modello di rientro in possesso previsto dall'art. 6 del d.lgs. 196/2021, il Consorzio ha fornito ai consorziati **38.374 tonnellate di R-PET** (polimero e scaglia) idoneo al contatto alimentare, destinato alla produzione di nuove bottiglie. La totalità della materia prima seconda gestita dal Consorzio proviene da rifiuti: i CPL PET post consumo intercettati tramite raccolta differenziata urbana e raccolta selettiva vengono selezionati e avviati a riciclo per la produzione di **R-PET idoneo al contatto alimentare, tracciato e di qualità certificata**, reimmesso nel ciclo produttivo dei consorziati secondo il modello bottle-to-bottle.

Il contenuto medio di plastica riciclata nelle bottiglie immesse a consumo dai consorziati ha raggiunto il **32,4%** nel primo semestre 2025 (metodo di calcolo ex Decisione di esecuzione UE 2023/2683), a fronte dell'obbligo normativo del 25%.

I flussi di materiale in ingresso sono calcolati a partire dai quantitativi di PET raccolti e gestiti dal sistema consortile, rilevati tramite il circuito di raccolta e i centri di selezione; i flussi in uscita sono calcolati a partire dai quantitativi avviati a riciclo, con registrazione del rifiuto in ingresso attraverso i formulari sui sistemi consortili e delle balle spedite mediante i medesimi formulari. Per evitare il doppio conteggio, ciascuna tonnellata di PET è contabilizzata una sola volta lungo la filiera, distinguendo i volumi raccolti, selezionati e avviati a riciclo; le metodologie e le assunzioni adottate sono coerenti tra flussi in ingresso e in uscita e sono descritte al paragrafo 3.1.

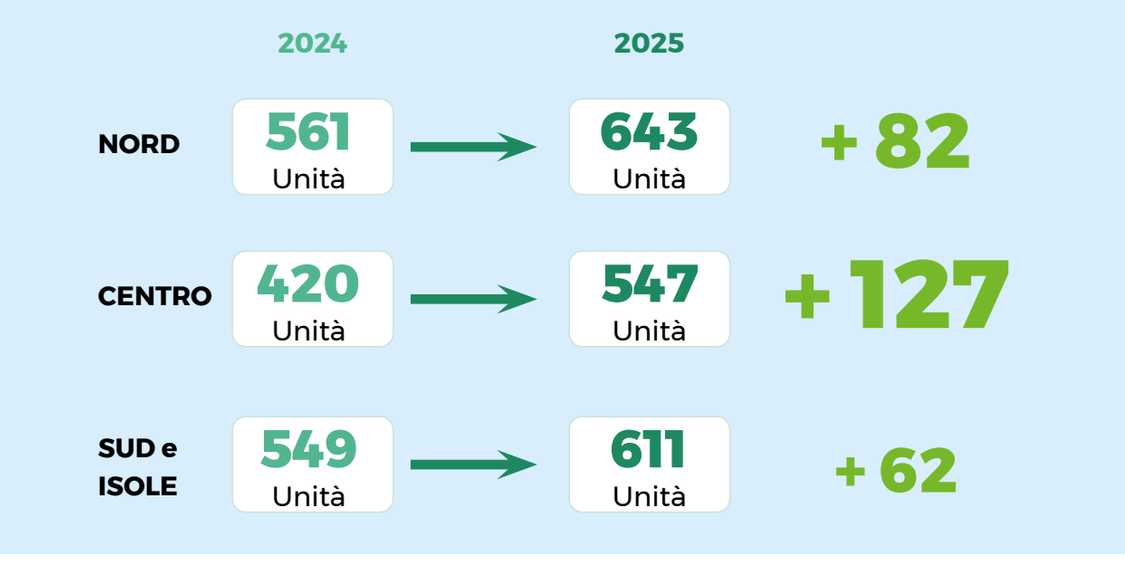
LA RETE DEGLI ECOCOMPATTATORI

Da quanto descritto sopra emerge l'importanza di accelerare l'installazione su tutto il territorio di nuovi ecocompattatori, fondamentali per il raggiungimento dei target posti dalle normative europee.

Nel 2025 abbiamo raggiunto le **1.801 unità installate** presso punti vendita della GDO, strutture sportive, scuole, fermate dei mezzi pubblici e in generale luoghi di aggregazione sul suolo pubblico. Questo numero rappresenta un **incremento del 17,7% rispetto al 2024**, quando gli ecocompattatori erano 1.530.

Inoltre, la maggiore diffusione degli ecocompattatori nel 2025 ha permesso di intercettare **9.119 tonnellate di bottiglie in PET tramite la raccolta selettiva**, pari al 5% del totale immesso in consumo.

Distribuzione geografica degli ecocompattatori e crescita annuale





Distribuzione ecocompattatori sul territorio italiano

QUALITÀ E SICUREZZA DEL MATERIALE RICICLATO

Il presidio sulla qualità del materiale riciclato costituisce per il Consorzio un elemento centrale: Il polimero destinato ai consorziati viaggia accompagnato dalle **schede tecniche** rilasciate dai riciclatori consorziati, i quali sono in possesso del parere positivo dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) per la produzione di rPET idoneo al contatto alimentare diretto. Su questo fronte il Consorzio ha proseguito nel 2025 la collaborazione al progetto di dottorato di ricerca presso l'Università Federico II di Napoli, dedicato all'identificazione dei punti critici della filiera di produzione e riciclo dell'R-PET e alla quantificazione delle sostanze aggiunte intenzionalmente (IAS) e non intenzionalmente (NIAS) ai fini della sicurezza alimentare.

Le operazioni dirette del Consorzio consistono nella gestione amministrativa e logistica della raccolta del PET post consumo e non comprendono attività manifatturiere, di processo chimico o di riciclo fisico. Di conseguenza, nessuna sostanza preoccupante viene generata, utilizzata nella produzione o approvvigionata direttamente dall'organizzazione, e l'output fisico che lascia il controllo diretto del Consorzio - costituito da bottiglie in PET pressate e non trattate - è privo di sostanze preoccupanti e di sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), per tutte le classi di pericolo. Nel corso del 2025 il Consorzio non ha ricevuto sanzioni significative per violazioni a leggi e/o regolamenti in materia ambientale.



EFFETTI FINANZIARI CONNESSI ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

In termini qualitativi, **l'economia circolare rappresenta per Coripet la principale opportunità**: il modello bottle-to-bottle riduce la dipendenza dalla plastica vergine e intercetta la domanda crescente di materiale riciclato, rafforzando la solidità del sistema consortile nel medio-lungo termine.

Gli effetti considerati riguardano principalmente **le opportunità connesse alla domanda di rPET** e **i rischi legati alla volatilità dei prezzi del materiale riciclato** e all'**evoluzione normativa**; tali effetti si collegano all'impatto positivo del riciclo sul consumo di risorse e alla riduzione della plastica vergine immessa.

I prodotti e servizi maggiormente esposti a rischi e opportunità legati all'economia circolare sono la cessione di R-PET ai produttori e il servizio di raccolta e avvio a riciclo del PET post consumo, il cui valore dipende dalla domanda di materiale riciclato e dal quadro regolatorio europeo.

Gli orizzonti temporali considerati sono il breve termine (entro un anno) e il medio termine (da uno a cinque anni); le assunzioni critiche alla base della stima riguardano l'andamento della domanda di rPET, l'evoluzione del prezzo del materiale riciclato e la stabilità del quadro normativo europeo sul contenuto riciclato, e sono soggette a incertezza.

Una quantificazione puntuale degli effetti finanziari attesi sarà sviluppata nei prossimi cicli di rendicontazione.



5. IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO

La natura del sistema consortile (ente senza fini di lucro) e lo scopo per cui è nato ci hanno consentito di sviluppare una connessione profonda con il territorio in cui operiamo.
Nella nostra realtà creiamo e manteniamo costantemente nuove relazioni e collaborazioni con enti pubblici e privati locali come gestori di rifiuti urbani, grande distribuzione organizzata e associazioni del territorio. Questo legame è funzionale ad avviare progetti di reciproca utilità e volti al miglioramento della gestione del fine vita degli imballaggi in PET.

Siamo convinti che **la crescita della nostra Organizzazione debba avvenire in armonia con le comunità locali**, ponendo come priorità il rispetto dei territori e degli ecosistemi. Per questo motivo all'interno del Codice Etico abbiamo espresso il nostro impegno su **tre fronti cruciali**:

1. **La valorizzazione delle risorse naturali**
2. **La tutela dell'ambiente per le generazioni future**
3. **L'attenzione alle esigenze delle comunità locali, con il contributo al loro sviluppo economico e sociale**

> 5.1 Benefici e impatti indiretti del sistema consortile

Tutte le nostre strategie e politiche aziendali, ma anche la gestione degli impatti generati dalle nostre attività, sono discusse dall'Assemblea dei Soci e messe in pratica dal Consiglio d'Amministrazione attraverso le figure del Presidente e del Direttore Generale.

Uno degli aspetti più importanti della nostra operatività è la possibilità di cedere ai produttori rPET idoneo al diretto contatto alimentare a un prezzo calmierato. Oltre a garantire **evidenti vantaggi economici** per i consorziati, questo aspetto favorisce l'utilizzo di rPET e la riduzione dell'utilizzo di materia prima vergine: nel 2025 il modello di rientro in possesso ha consentito la **fornitura diretta ai consorziati** di **38.374 tonnellate di R-PET**.

Un ulteriore beneficio economico e sociale che deriva dalle nostre attività è la **creazione di nuovi posti di lavoro** grazie all'installazione degli ecocompattatori. Nel 2025[9] abbiamo confermato i livelli occupazionali dell'anno precedente, mantenendo un contributo stabile in termini di posti di lavoro creati lungo l'intera filiera: referenti di area, operai diretti e indiretti presso le società produttrici degli ecocompattatori e personale impiegato nelle attività di trasporto e logistica.

Considerando uno stipendio medio del personale di 50.000 euro, possiamo affermare di aver generato redditi per circa 350mila euro.

[9] *Nel 2024 i posti di lavoro creati erano 7 (1 referente di area, 2 operai diretti e indiretti, 4 impiegati per trasporto e logistica), per redditi generati pari a circa 350mila euro.*

Le comunità con cui operiamo



I numeri importanti che abbiamo raggiunto nel 2025 in relazione alla copertura dei Comuni ci confermano che le sinergie con gli enti locali sono fondamentali per il successo del nostro progetto. Tuttavia, per non limitarci a tali sinergie, nel corso degli anni abbiamo attivato **diverse collaborazioni e attività di formazione** miranti alla diffusione della cultura della corretta gestione dei rifiuti da imballaggio.

Fra queste vorremmo ricordare in particolare:

- Il sostegno economico al Master Executive Design, Creatività e Pratiche Sociali, frutto della sinergia fra Fondazione Pistoletto e POLI.design, e il progetto rivolto alle scuole realizzato con la stessa Fondazione;
- la collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, che ha l'obiettivo di promuovere il packaging dall'impatto ambientale ridotto;
- la partecipazione al Green Retail Forum, tavola rotonda dedicata alla crescita della sostenibilità nel largo consumo con un focus sull'economia circolare;
- La presenza di un nostro stand istituzionale alla fiera Ecomondo di Rimini, dove abbiamo raccontato il nostro sistema di raccolta selettiva;
- Il contributo alla relazione WAS (Waste Strategy) di Althesys con la partecipazione ai gruppi di lavoro per diffondere la conoscenza del nostro sistema come modello di raccolta più sostenibile e innovativo;
- la collaborazione con l'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza, che comprende l'inserimento di un dottorando impegnato in attività di ricerca sul tema della produzione dell'informativa non finanziaria da parte delle imprese;
- la collaborazione al progetto di dottorato di ricerca presso l'Università Federico II di Napoli – Dipartimento di Sanità Pubblica, dedicato all'ottimizzazione del sistema qualità della filiera di produzione e riciclo dell'R-PET e alla quantificazione delle sostanze aggiunte intenzionalmente e non intenzionalmente ai fini della sicurezza alimentare.

Oltre alle relazioni e occasioni istituzionali sopra elencate, importante è l'attività di Coripet svolta al fine di generare cultura e diffondere la conoscenza del nostro progetto verso i cittadini, le scuole, gli enti locali e gli operatori del settore.

Per quanto riguarda la collaborazione con le scuole, prosegue il format "***Evviva i riPETtenti***", che ci permette di divulgare contenuti formativi su istituti e scuole di diverso grado.

Per quanto riguarda i cittadini, continua ad essere principale il ruolo dei **canali social**, attraverso i quali pubblichiamo contenuti informativi e promozionali sul riciclo delle bottiglie in PET e sulle tematiche dell'economia circolare.

Prosegue inoltre la collaborazione con **micro-influencer**, al fine di attivare propositivamente comunità verticali sul territorio attraverso un linguaggio di comunicazione semplice, ma efficace

Il manifesto del progetto "Evviva i riPETtenti"





MODALITÀ DI GESTIONE

Le modalità di gestione dei temi materiali seguono la struttura per topic definita dall'analisi di doppia materialità descritta al capitolo 3.

Per ciascuno dei cinque temi risultati materiali il Consorzio ha individuato **le politiche di riferimento**, **le azioni** attraverso cui gli impatti, i rischi e **le opportunità** sono presidiati e **gli indicatori** utilizzati per monitorarne l'andamento, come sintetizzato nella tabella seguente.

Per ogni tema materiale è stato individuato il perimetro all'interno del quale può ricadere l'impatto potenziale:

- **all'interno del sistema consortile**, quando l'impatto influenza prioritariamente gli stakeholder interni;
- **all'esterno del sistema consortile**, quando sono principalmente gli stakeholder esterni a essere interessati;
- **all'interno e all'esterno del consorzio**, quando l'impatto riguarda tutti gli stakeholder.

Nella gestione dei temi materiali Coripet considera sia l'eventuale impatto che può causare direttamente sia quello che indirettamente può derivare dal suo operato.

Gli obiettivi e i traguardi che ci poniamo nel nostro percorso verso la sostenibilità si ritrovano in questo rapporto: hanno carattere migliorativo rispetto alle normative nazionali ed europee e sono monitorati annualmente. Altri obiettivi di miglioramento più specifici in materia di qualità e ambiente sono identificati e monitorati nei sistemi di gestione implementati dal consorzio in accordo agli standard internazionali di riferimento. Per monitorare l'effettiva adeguatezza della gestione dei temi materiali sono utilizzati i risultati degli audit effettuati sui sistemi di gestione e i relativi riesami annuali.

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA

Gli impatti materiali individuati dall'analisi di doppia materialità non sono esterni al modello di business del Consorzio: ne costituiscono la diretta manifestazione. L'intercettazione del PET post consumo e il suo reimpiego nel ciclo produttivo delle bottiglie generano contemporaneamente la riduzione del consumo di risorse vergini, la diminuzione dei rifiuti plastici avviati a smaltimento e le emissioni evitate rispetto alla produzione di polimero vergine. Ne consegue che **la strategia di sviluppo del Consorzio** - crescita della raccolta selettiva, estensione della rete di eco-compattatori, incremento del contenuto di riciclato nelle bottiglie dei consorziati - **coincide con il rafforzamento degli impatti positivi rendicontati**, senza necessità di misure correttive dedicate.

Le opportunità individuate confermano questa impostazione. L'allineamento alle politiche europee e nazionali sull'economia circolare posiziona il Consorzio come **soggetto abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di contenuto minimo di riciclato**: è questa l'opportunità che ha trovato attuazione concreta nel 2025 con l'avvio del modello di rientro in possesso dell'R-PET, la principale evoluzione del modello di business degli ultimi esercizi. Ad essa si affiancano le opportunità connesse all'efficientamento energetico, alla valorizzazione dei presidi di qualità del riciclato e al rafforzamento della cultura d'impresa lungo la filiera.

Sul **versante dei rischi,** l'analisi ha identificato come materiali il rischio normativo in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili, il rischio regolatorio connesso alla disciplina delle microplastiche e delle sostanze preoccupanti, i rischi operativi legati ai servizi esternalizzati e alla gestione dei rapporti con i fornitori, il rischio di trasparenza nelle attività di rappresentanza di interessi e il rischio legale e reputazionale connesso alla corruzione.

A questi si aggiunge, sul piano economico-patrimoniale, il fattore che nel 2025 ha inciso in misura maggiore sui risultati e sui flussi di cassa: **la volatilità dei prezzi dei materiali riciclati**, i cui effetti si riflettono nella fluttuazione dei margini delle attività caratteristiche, come evidenziato dall'andamento dei prezzi di aggiudicazione delle aste nel corso dell'esercizio.

La resilienza del modello di business è intrinsecamente legata al focus sull'economia circolare. Per affrontare il rischio della volatilità dei prezzi nel mercato dei materiali riciclati, la strategia incorpora meccanismi di **stabilizzazione dinamica**, tra cui l'adeguamento del Contributo di Riciclo Coripet e del prezzo di vendita del polimero R-PET in funzione dell'andamento del mercato - leve entrambe attivate nel corso del 2025. Il nuovo modello industriale si è dimostrato in grado di agire in funzione anticiclica rispetto alle crisi congiunturali del mercato, garantendo stabilità dei prezzi e assorbimento del riciclato prodotto.

Per i rischi di natura regolatoria il presidio consiste nel **monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa** e nella partecipazione ai tavoli istituzionali; per quelli connessi alla filiera e alla condotta d'impresa, nei protocolli di qualifica dei fornitori e nel sistema di controllo interno descritti nei paragrafi che seguono.

Alla data di redazione del presente rapporto non sono emersi impatti, rischi od opportunità materiali che richiedano una modifica della strategia o del modello di business ulteriore rispetto a quella già intrapresa con il modello di rientro in possesso dell'R-PET. Il Consorzio ritiene che le strategie di mitigazione adottate consentano di contenere il rischio di rettifiche rilevanti dei valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

CONDOTTA DELLE IMPRESE

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo della definizione, approvazione e aggiornamento del Codice Etico e delle policy di condotta aziendale del Consorzio. Per garantire una supervisione rigorosa, è nominato un **Organismo di Vigilanza indipendente** con il compito di monitorare la conformità al modello organizzativo e alle linee guida etiche. La Direzione ha il compito di dare attuazione operativa alle politiche approvate, garantendo pratiche trasparenti, anticoncorrenziali e anticorruzione in tutte le attività.

Il **Modello 231**, approvato nel 2020, è redatto in linea con i principi della Convenzione OCSE del 1997, disciplina i comportamenti di Organi societari, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e clienti, ed è comunicato sia internamente che esternamente. Il Consorzio garantisce una diffusione capillare delle proprie **policy anticorruzione** a tutti gli stakeholder pertinenti: internamente, il Codice Etico e il Modello Organizzativo vengono forniti a tutti i dipendenti durante la fase di inserimento, mantenuti costantemente accessibili e consolidati attraverso la formazione obbligatoria; esternamente, i documenti sono pubblicati sul sito istituzionale e richiamati nei rapporti con fornitori e partner.

In conformità al D.Lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 nell'ordinamento nazionale, il Consorzio ha implementato un canale interno sicuro dedicato al **whistleblowing**. Il sistema utilizza la crittografia per garantire la rigorosa riservatezza dell'identità della persona segnalante. Si applica una politica di tolleranza zero contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione - diretta o indiretta - nei confronti di chi effettua una segnalazione.

In conformità al D.Lgs. 231/2001, le funzioni investigative sono affidate all'Organismo di Vigilanza, che funge da comitato investigativo indipendente ed è strutturalmente separato dalla linea gerarchica esecutiva, garantendo autonomia e imparzialità nelle indagini su potenziali casi di corruzione. Il processo di rendicontazione è formalmente strutturato all'interno del Modello Organizzativo: l'Organismo di Vigilanza fornisce relazioni periodiche - su base semestrale e annuale - che dettagliano gli esiti degli audit, le metriche di compliance e i risultati di eventuali indagini, presentate direttamente al Consiglio di Amministrazione.



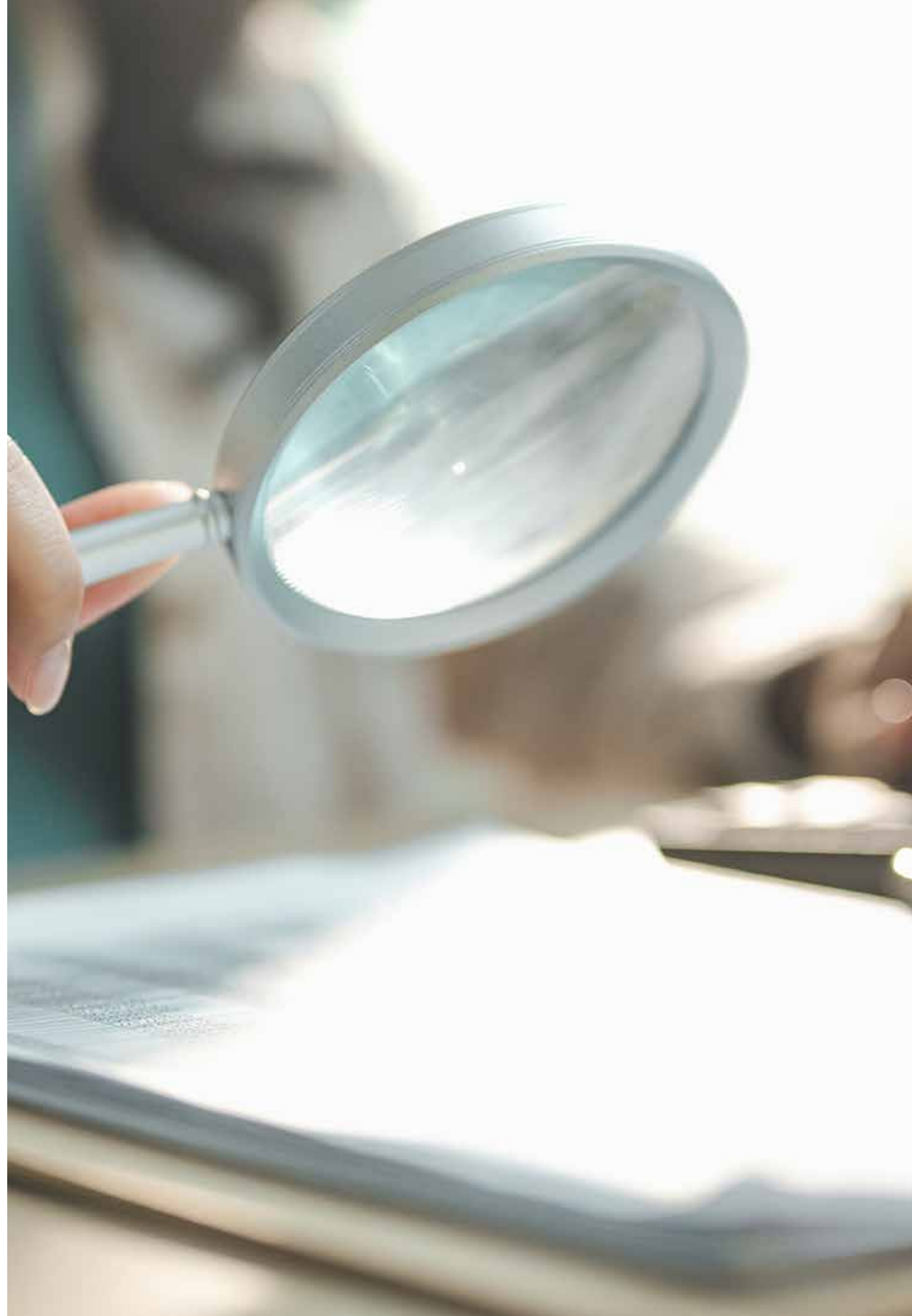
FORMAZIONE SULLA CONDOTTA D'IMPRESA

Il Consorzio ha implementato una **policy di formazione obbligatoria** sulla condotta aziendale per tutti i dipendenti, strettamente integrata con il Codice Etico e il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01. Le sessioni formative si svolgono periodicamente per tutti i livelli del personale e si concentrano su **anticorruzione**, **gestione dei conflitti di interesse** e **procedure di whistleblowing**, garantendo che l'intera organizzazione rimanga allineata ai nostri standard etici.

L'ambito di applicazione della formazione anticorruzione copre il 100% dei dipendenti. Il livello di approfondimento dei programmi è calibrato in base alla specifica esposizione al rischio dei diversi ruoli: il personale riceve le linee guida etiche fondamentali, mentre la direzione esecutiva e il personale delle funzioni maggiormente esposte ricevono approfondimenti dedicati. Tutte le funzioni identificate come "a rischio" nella mappatura del Modello Organizzativo - quali Finanza, Acquisti e Relazioni con la Pubblica Amministrazione - sono interamente coperte da programmi di formazione anticorruzione obbligatori e mirati. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricevono una formazione dedicata in materia di anticorruzione come parte del processo di inserimento e degli aggiornamenti periodici sul Modello 231.

RELAZIONI CON I FORNITORI

L'approccio del Consorzio alle relazioni con i fornitori, in particolare con i riciclatori terzi, si basa su **rigorosi protocolli di qualifica**. Per mitigare i rischi della catena di fornitura e gli impatti negativi sulla sostenibilità, il Consorzio richiede specifiche certificazioni ambientali e operative alla propria rete di riciclo, garantendo che la trasformazione fisica del materiale avvenga secondo standard verificati. Le pratiche di pagamento adottate verso fornitori e convenzionati sono descritte al paragrafo 2.2.1.



OBIETTIVI E IMPEGNI DEL CONSORZIO

Gli obiettivi che il Consorzio si è dato per il 2025 sono stati monitorati nel corso dell'anno; la tabella seguente ne riporta lo stato di raggiungimento e i nuovi target fissati per il 2026, questi ultimi coerenti con il Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2025-2026 redatto ai sensi dell'art. 237, comma 6, del Testo Unico Ambientale.

La lettura dei risultati non può prescindere dal contesto dell'esercizio: il recesso di alcuni consorziati ha ridotto il perimetro di competenza del Consorzio di oltre un quinto, rendendo non conseguibili gli obiettivi costruiti sulla crescita dei volumi complessivi. Gli obiettivi riferiti all'efficacia del sistema - raccolta selettiva, rete di ecocompattatori, tassi di riciclo, convenzioni - sono stati invece tutti raggiunti.

Tema materiale	Obiettivo	Target 2025	Stato di raggiungimento	Target 2026
Cambiamenti climatici Mitigazione	Ottimizzare la logistica	Mantenere la piattaforma logistica	**RAGGIUNTO**	Mantenere la piattaforma logistica
Economia circolare Afflussi di risorse	Aumentare la quantità di immesso al consumo di competenza di Coripet	+1,5% rispetto al 2024	Non raggiunto. 180.091 t (-23,2%), per effetto del recesso di alcuni consorziati	+1,5% rispetto al 2025
Economia circolare Afflussi di risorse	Accrescere la quota di Coripet sul totale dell'immesso al consumo	+1% rispetto al 2024	Non raggiunto. Quota al 40,7% (52,6% nel 2024)	+1% rispetto al 2025
Economia circolare Rifiuti	Installare sempre un maggior numero di ecocompattatori	+10% rispetto al 2024	**RAGGIUNTO** 1.801 unità (+17,7%)	+5% rispetto al 2025
Economia circolare Deflussi di risorse	Migliorare la tracciabilità dei rifiuti	Mantenere tracciabilità e certificazione dell'intera filiera	**RAGGIUNTO**. Tracciabilità mantenuta e rafforzata con il modello di rientro in possesso dell'R-PET	Mantenere tracciabilità e certificazione dell'intera filiera

Tema materiale	Obiettivo	Target 2025	Stato di raggiungimento	Target 2026
Economia circolare Rifiuti	Aumentare la quota di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata avviati a riciclo	+1,5% rispetto al 2024	Non raggiunto. 122.161 t (-22,6%), per riduzione del perimetro	+1,5% rispetto al 2025
Economia circolare Rifiuti	Aumentare la quota di rifiuti provenienti dalla raccolta selettiva avviati a riciclo	+20% rispetto al 2024	**RAGGIUNTO** 9.119 t (+26,5%)	+10% rispetto al 2025
Economia circolare Rifiuti	Ottenere sempre un maggior numero di convenzioni con i Comuni e gli enti territoriali	+1% rispetto al 2024	**RAGGIUNTO** 798 convenzioni (+1,9%)	+1% rispetto al 2025
Economia circolare Rifiuti	Accrescere il numero di utenti del circuito degli ecocompattatori	+20% rispetto al 2024	496.997	+10% rispetto al 2025
Economia circolare Rifiuti	Incentivare e facilitare l'utilizzo del sistema di raccolta selettiva tramite ecocompattatori	+20% rispetto al 2024	**RAGGIUNTO** Volumi da selettiva +26,5%	+10% rispetto al 2025
Forza lavoro propria Altri diritti connessi al lavoro	Ottenere e mantenere certificazioni sui sistemi di gestione aziendale	Mantenere le certificazioni ottenute	**RAGGIUNTO**. ISO 9001, ISO 14001 e ISO 27001 mantenute	Mantenere le certificazioni ottenute
Forza lavoro propria Parità di trattamento e di opportunità	Mantenere un elevato livello di welfare e aumentare le ore di formazione dei dipendenti	Aumentare le ore di formazione tramite il piano triennale	Non raggiunto. 384 ore erogate (883 nel 2024), a conclusione del piano di formazione triennale 2023-2025	Aumentare le ore di formazione rispetto al 2025

Gli obiettivi di riciclo e recupero fissati dalla normativa e dal decreto di riconoscimento del Consorzio - 50% di riciclo e 60% di riciclo più recupero- sono stati entrambi superati nel 2025, rispettivamente con il 54,0% e il 62,3%

INDICE DEI CONTENUTI

La tabella seguente indica, per ciascun ambito informativo dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità, la sezione del presente rapporto in cui l'informazione è riportata.

Temi materiali e standard di riferimento

Tema materiale	Sottotemi materiali	Standard ESRS	Sezione del rapporto
Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici; Mitigazione dei cambiamenti climatici; Energia	**ESRS E1**	2.2.3 Gli impatti ambientali diretti; 4.1 Benefici e impatti ambientali indiretti
Inquinamento	Sostanze preoccupanti; Microplastiche	**ESRS E2**	4.1 Benefici e impatti ambientali indiretti; 4.2 Promozione di un'economia circolare
Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi; Rifiuti	**ESRS E5**	4. Ambiente ed economia circolare; 2.2.3 Gli impatti ambientali diretti
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro; Parità di trattamento e di opportunità per tutti; Altri diritti connessi al lavoro	**ESRS S1**	2.2.2 I nostri collaboratori
Condotta delle imprese	Cultura d'impresa; Impegno politico e attività di lobbying; Gestione dei rapporti con i fornitori; Corruzione attiva e passiva	**ESRS G1**	Modalità di gestione; 2.2.1 La generazione di valore

Informazioni generali

Ambito informativo	Sezione del rapporto
Base per la preparazione (BP-1)	3.1 Criteri per la redazione del rapporto
Informazioni specifiche: assunzioni, stime, cambiamenti (BP-2)	3.1 Criteri per la redazione del rapporto
Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)	2.2 I numeri del nostro consorzio
Informazione degli organi di governo sulle questioni di sostenibilità (GOV-2)	2.2 I numeri del nostro consorzio; Modalità di gestione
Integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)	Non applicabile: i membri del CdA non percepiscono compensi
Dichiarazione sulla dovuta diligenza (GOV-4)	3.1 Criteri per la redazione del rapporto
Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione (GOV-5)	3.1 Criteri per la redazione del rapporto
Strategia, modello di business e catena del valore (SBM-1)	2.1 Il sistema consortile Coripet; 2.2.1 La generazione di valore
Interessi e opinioni degli stakeholder (SBM-2)	3.2 Coinvolgimento degli stakeholder
Impatti, rischi e opportunità materiali (SBM-3)	3.4 Impatti, rischi e opportunità; Modalità di gestione
Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità (IRO-1, IRO-2)	3.3 Temi materiali; 3.4 Impatti, rischi e opportunità

Cambiamenti climatici (E1)

Ambito informativo	Sezione del rapporto
Politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-2)	2.2.3 Gli impatti ambientali diretti
Obiettivi di riduzione delle emissioni (E1-4)	2.2.3 Gli impatti ambientali diretti
Consumo energetico e mix energetico (E1-5)	2.2.3 Gli impatti ambientali diretti
Emissioni lorde di gas serra Scope 1, 2 e 3 e totali (E1-6)	2.2.3 Gli impatti ambientali diretti
Azioni e risorse in materia di inquinamento (E2-2)	4.1 Benefici e impatti ambientali indiretti
Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti	4.2 Promozione di un'economia circolare
Effetti finanziari degli impatti da inquinamento (E2-6)	4.2 Promozione di un'economia circolare

Uso delle risorse ed economia circolare (E5)

Ambito informativo	Sezione del rapporto
Politiche in materia di uso delle risorse ed economia circolare (E5-1)	4. Ambiente ed economia circolare
Azioni e risorse (E5-2)	4.2 Promozione di un'economia circolare
Obiettivi (E5-3)	Obiettivi e impegni del Consorzio
Flussi di risorse in entrata (E5-4)	4.2 Promozione di un'economia circolare
Flussi di risorse in uscita e rifiuti (E5-5)	4.2 Promozione di un'economia circolare; 2.2.3 Gli impatti ambientali diretti
Effetti finanziari attesi (E5-6)	4.2 Promozione di un'economia circolare

Forza lavoro propria (S1)

Ambito informativo	Sezione del rapporto
Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)	2.2.2 I nostri collaboratori
Processi di coinvolgimento dei lavoratori (S1-2)	2.2.2 I nostri collaboratori
Canali per sollevare preoccupazioni (S1-3)	2.2.2 I nostri collaboratori
Azioni e approcci per la gestione degli impatti materiali (S1-4)	2.2.2 I nostri collaboratori
Obiettivi relativi alla forza lavoro (S1-5)	2.2.2 I nostri collaboratori
Caratteristiche dei dipendenti (S1-6)	2.2.2 I nostri collaboratori
Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti (S1-7)	2.2.2 I nostri collaboratori
Copertura della contrattazione collettiva (S1-8)	2.2.2 I nostri collaboratori
Metriche di diversità (S1-9)	2.2.2 I nostri collaboratori
Persone con disabilità (S1-12)	2.2.2 I nostri collaboratori
Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)	2.2.2 I nostri collaboratori
Metriche di retribuzione (S1-16)	2.2.2 I nostri collaboratori
Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani (S1-17)	2.2.2 I nostri collaboratori; 2.2.1 La generazione di valore

Condotta delle imprese (G1)

Ambito informativo	Sezione del rapporto
Ruolo degli organi di governo nella condotta d'impresa (G1.GOV-1)	Modalità di gestione
Politiche in materia di condotta delle imprese (G1-1)	Modalità di gestione; 2.2.2 I nostri collaboratori
Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)	Modalità di gestione
Prevenzione e individuazione della corruzione (G1-3)	Modalità di gestione
Impegno politico e attività di lobbying (G1-5)	3.4 Impatti, rischi e opportunità
Casi di corruzione o concussione (G1-4)	2.2.1 La generazione di valore
Pratiche di pagamento (G1-6)	2.2.1 La generazione di valore

Informazioni volontarie

Ambito informativo	Sezione del rapporto
Consumo idrico (E3-4)	2.2.3 Gli impatti ambientali diretti

I temi relativi alle acque e risorse marine (E3), alla biodiversità e agli ecosistemi (E4), ai lavoratori nella catena del valore (S2), alle comunità interessate (S3) e ai consumatori e utilizzatori finali (S4) non sono risultati materiali all'esito dell'analisi di doppia materialità.
Il consumo idrico è rendicontato su base volontaria.